



pagine brenesi

www.comune.breno.bs.it



COMUNE DI
BRENO
PROVINCIA DI BRESCIA



pagine brenesi

Sommario

01. Il saluto del sindaco
02. Novità dagli Enti comprensoriali
05. Novità in giunta comunale
06. L'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli visita Breno
07. Ecco il secondo volume della Gimbarda - Notizie dal castello
08. La nuova casa dei nostri pompieri
09. Un "tesoretto" conquistato dal Comune
10. Facciamo il punto sui lavori pubblici
14. Variante n. 2 al Pgt (Piano di governo del territorio)
16. Interventi di riqualificazione delle malghe
18. Servizi Sociali
20. Grande soddisfazione per l'andamento della raccolta differenziata
22. Il premio letterario San Valentino - Borse di studio
24. Cinema teatro Giardino
25. L'attività sportiva del 2015
28. Varie dal servizio istruzione
30. Decoro urbano e patrimonio
32. I lavori al 3° campo del cimitero
34. Notizie dalle frazioni - Astrio, Pescarzo, Mezzarro e Campogrande
40. La parola alla minoranza
42. Ricerche sul rifugio antiaereo di Breno

Inserto: Giacomo Mazzoli

*Tutto il lavoro necessario per la pubblicazione di questo giornalino è a costo zero per il Comune: gli articoli, l'inserto, l'impaginazione e la grafica sono opera di chi lavora o collabora con l'Amministrazione Comunale; la stampa è stata sponsorizzata dalla ditta **VALLECAMONICA SERVIZI VENDITE**.*

Anno VII. Numero 9

Giugno 2016

Direttore responsabile:

Giuliana Mossoni

Coordinamento Editoriale:

Ufficio Comunicazione

Redazione:

Simona Ferrarini
Alessandro Panteghini
Mario Pedersoli
Bruna Zampatti

Proprietà:

Comune di Breno

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 169/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informano i destinatari della rivista che i loro dati personali sono utilizzati dal Comune di Breno per l'invio di pubblicazioni al solo scopo di promuovere e diffondere informazioni inerenti l'attività del Comune.

Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Breno.

E-mail:

info@comune.breno.bs.it

Layout e grafica:

Ufficio Comunicazione

Regist. Tribunale di Brescia

n° **48/2010** del 24-12-2010

Il saluto del sindaco

Da sempre abbiamo considerato il nostro periodico **“Pagine brenesi”** il modo più chiaro e **diretto di comunicare** con i nostri concittadini facendo sintesi delle azioni già svolte e delineando gli interventi programmati per i mesi futuri.

Da sempre abbiamo sperato di poter gestire la “cosa pubblica” in un rapporto di condivisione con la popolazione (e questo effettivamente ci gratifica), ma anche con ogni forza politica in gioco.

Naturalmente non è sempre facile, c'è chi collabora, senza necessariamente approvare tutto ciò che viene discusso e deciso (ma il confronto e la critica sono spesso costruttivi) e c'è anche chi strumentalizza e distorce le finalità degli incontri amministrativi. Talvolta la discussione si protrae e viene a mancare il dialogo costruttivo.

Prima di essere affrontate in Consiglio comunale molte problematiche sono presentate ai tavoli delle diverse commissioni (regolamenti e statuti, servizi sociali, istruzione etc...) e riteniamo che il confronto sia strumento utile e imprescindibile per giungere, come già detto, a decisioni condivise.

A riprova di questo, dall'insediamento dell'Amministrazione Farisoglio nel 2014 ad oggi le commissioni consiliari sono state riunite 25 volte.

In conclusione, procediamo comunque con tenacia e determinazione, poichè riteniamo che **il nostro primo obiettivo debba essere quello di lavorare per i brenesi**, per il loro benessere, per il nostro paese che è davvero un bel paese.

Vogliamo realizzare quanto presentato in campagna elettorale!

Come tradizione, in questo numero di “Pagine brenesi” è presente un inserto, dedicato ad un personaggio famoso. Con orgoglio questa volta viene ricordato un illustre concittadino, **il senatore Giacomo Mazzoli**. Ringraziamo il prof. Nino Stivala per averci offerto uno scritto chiaro e completo, utile perchè ognuno di noi possa ricordare il ruolo importante che il senatore Mazzoli ha ricoperto, non solo per la Breno ma per tutta la Valle Camonica.

Ringraziamo poi Filippo Piazza, Simone Signaroli e Riccio Vangelisti per un interessante articolo che ci aiuta a conoscere il rifugio antiaereo, luogo significativo per il quale ci proponiamo di intervenire per renderlo sempre più fruibile.

Grazie infine a tutti i collaboratori che a vario titolo hanno contribuito perchè anche questo numero di “Pagine brenesi” fosse ricco di notizie e di spunti di riflessione.

A voi tutti buona lettura.



*Il sindaco
Sandro Farisoglio*

Novità dagli Enti comprensoriali

In data 12 maggio 2016 insieme al capogruppo Lino Giacomelli e al delegato al B.I.M. Franchino Moscardi abbiamo presentato agli Enti comprensoriali un documento con il quale comunichiamo l'uscita di Breno dal gruppo di maggioranza che oggi guida la Comunità montana e il Consorzio B.I.M.

Pubblichiamo di seguito il documento, in modo che tutti voi possiate prendere atto di alcune delle motivazioni che ci hanno spinto a compiere questa scelta. Riteniamo che sia il momento giusto affinché anche in questi Enti si riprenda a dare risposte concrete ai nostri concittadini.



*Gent.mo Presidente
Comunità Montana di Valle Camonica e
Consorzio B.I.M di Vallecamonica
Oliviero Valzelli*

*Gent.mo Capogruppo
Corrado Tomasi*

Breno 12/05/2016

DOCUMENTO PER IL RINNOVAMENTO DEL PROGRAMMA DEGLI ENTI COMPRESORIALI

Sono oltre 6 anni che l'Amministrazione Brenese partecipa al governo degli Enti comprensoriali facendone parte del gruppo di maggioranza, il "Gruppo civico dei 21"!

I progetti ambiziosi, condivisi con molte amministrazioni, riguardanti l'unificazione dell'Azienda dei Servizi Sociali e l'unificazione sostanziale degli Enti comprensoriali sono stati possibili nel breve periodo e Breno ha fatto fin da subito la sua parte ritenendo che la razionalizzazione di queste realtà fosse un importante passo verso una politica che voleva dimostrare cambiamento e concretezza.

Entusiasti per questi storici obiettivi raggiunti nell'immediato se ne sono posti altri sempre in tema di razionalizzazione e sburocratizzazione del sistema, di ricerca continua di nuovi fondi da reperire in particolare dal settore idroelettrico.

Un po' alla volta, purtroppo, l'ordinaria amministrazione, condita da qualche sogno milionario, sembra però aver preso il sopravvento ed oggi si è diventati un'amministrazione ordinaria.

segue -->

Riteniamo che non sia sufficiente il raggiungimento di questo o di quel risultato per far recuperare in noi la fiducia nel governo comprensoriale, ma che il raggiungimento di questi obiettivi vada accompagnato da un rinnovamento nell'apparato dirigenziale degli Enti stessi per evitare il proliferare di centri di potere non sempre rivolti al bene comune.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale di Breno intende portare all'interno degli Enti il suo supporto da una posizione esterna al Gruppo di maggioranza sostenendo l'operato di questa quando condiscorso, ma senza far mancare le dovute obiezioni in caso contrario.

Vorremmo che da oggi si cambiasse rotta e che il governo degli Enti comprensoriali tornasse a pensare di più alla politica del giorno dopo. Si parla costantemente di aree interne o vaste, di milioni di euro del futuro che fanno dimenticare i problemi concreti della nostra valle, quelli che ognuno di noi si trova ad affrontare tutti i giorni.

Certo, non bisogna abbandonare la strada delle grandi progettualità poiché una buona politica deve essere lungimirante e traghettare il territorio sempre verso nuove e migliori realtà, ma se questo significa dimenticare quelli che possono sembrare i piccoli ma che poi sono i grandi problemi concreti del territorio, non va bene!

Si parla del traforo del Mortirolo quando ancora non si riesce ad imporsi per far sì che venga asfaltata o tenuta semplicemente pulita ed in ordine la strada principale della nostra valle;

si parla di grandi opere quando dopo anni non si è riusciti ancora a concludere un'opera molto più semplice e forse più urgente, quale lo svincolo del nostro ospedale;

si parla dei milioni di euro da reperire per le grandi progettualità del futuro, ma quando i grandi progetti innovativi vengono realizzati e inaugurati con l'impiego di importanti fondi comprensoriali, l'attenzione viene meno e l'investimento vanificato. Incapacità o disattenzione? Stiamo parlando, per esempio, della fibra ottica, la grande infrastruttura della Valle Camonica, molto nominata e pubblicizzata, ma poco utilizzata. Serve maggiore attenzione! I soldi del Consorzio B.I.M. devono essere restituiti al territorio per il suo sviluppo economico anche con infrastrutture come queste, ma a prezzi accessibili, se non addirittura agevolati, per le imprese ed i cittadini della Valle in quanto già pagati da questi con i fondi del loro Consorzio. Provate ad allacciarvi a questa rete; verificate quante imprese l'hanno fatto. Per una realtà normale purtroppo il costo non è sostenibile.

Sviluppo economico del territorio? Gli enti in questo momento sembrano focalizzati a rincorrere la crisi del territorio senza dare riposte operative che possano creare investimenti privati e posti di lavoro il giorno dopo. Si parla solo dei grandi milioni del futuro! Perché non costituire nuovamente un fondo di rotazione che faccia da volano ad investimenti privati.

Siano contributi in conto interessi o in conto capitale, ma non a pioggia. Interventi per progetti finanziari sostenibili. In passato il B.I.M. è stato protagonista nello sviluppo industriale in aree oggi divenute d'eccezione.

Gli imprenditori devono trovare negli uffici dell'Ente un supporto sostanziale che permetta loro di continuare negli investimenti fatti in momenti in cui l'economia era migliore oppure di trovare l'input a porre in essere nuove iniziative. Sembra che ultimamente in Valle si debba sostenere solo il comparto agricolo. L'agricoltura in montagna è difficile ed è giusto sostenerla se a beneficio del territorio, ma non dimentichiamo il comparto manifatturiero, quello che da il lavoro alla maggior parte delle nostre famiglie.

Sburocratizziamo i regolamenti e le procedure con le quali il cittadino deve rivolgersi all'Ente pubblico. In particolare ci riferiamo ai regolamenti relativi all'utilizzo delle strade V.a.s.p, troppo complessi per l'oggetto da regolamentare. Riteniamo che si dovrebbe creare un solo regolamento ed un solo permesso, almeno per tutti i cittadini della Valle. Ed infine riprendiamo il progetto di razionalizzazione degli Enti, quello che ha portato all'unificazione sostanziale del Consorzio B.I.M. con la Comunità Montana, che ha messo in liquidazione società non più necessarie come la Secas o che ha chiuso la seconda azienda dei servizi sociali. A tal proposito chiediamo che vengano definitivamente chiuse realtà non più sostenibili, quelle che ciclicamente richiedono energie a fondo perduto dagli Enti e dai Comuni come ad esempio il Consorzio della Castagna. Breno ha aderito al progetto di rilancio di questo Consorzio dimostrando che ci credeva con atti concreti. Era giusto dare ancora una possibilità a chi si proponeva con un progetto di rilancio, ma ora che i bilanci parlano chiaro in merito all'infondatezza di questo piano serve il coraggio di chiudere definitivamente queste realtà o comunque negare ogni ulteriore esborso di fondi pubblici. Si proceda ad una razionalizzazione dell'apparato burocratico dell'Azienda territoriale alla persona che porti ad una diminuzione dei costi di gestione o comunque che possa fermare i continui aumenti.

Questi sono alcuni obiettivi concreti, quelli che riteniamo necessari oggi per la Valle.

Tutti obiettivi realizzabili nel breve periodo se supportati dall'impegno e dalla volontà che già in passato, su alcuni temi, ha contraddistinto il governo dei nostri Enti.

Con la speranza di aver proposto, con questo documento, alcuni elementi per un futuro dibattito costruttivo e propositivo, restiamo a disposizione per portare il nostro apporto.

Cordiali saluti

Il Sindaco

Sandro Farisoglio

*Il capogruppo di
maggioranza*

Lino Giacomelli

*Il delegato a Consorzio B.I.M per
il Comune di Breno*

Moscardi Francesco

Questa scelta non è stata condivisa dal nostro vicesindaco Simona Ferrarini, che ha deciso di rassegnare le dimissioni dalla carica di vice e di assessore, mantenendo invece ogni incarico già ricoperto all'interno della Comunità Montana.

Novità in giunta comunale

***Auguriamo buon lavoro
al neo vicesindaco Alessandro Panteghini e
al neo assessore Lucia Botticchio.***



IL SINDACO

DECRETO N° 5 DEL 18/05/2016

Oggetto: Decreto di nomina Vicesindaco e Assessori

IL SINDACO

VISTI

- l'art. 46, comma 2, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267, che attribuisce al Sindaco la nomina dei componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco;
- l'art. 23 dello Statuto comunale, che in relazione all'art. 47 del D.Lgs n. 267/2000, stabilisce che la giunta comunale è composta da un numero di assessori fino al massimo previsto dalla legge;
- il D.P.R. 16 maggio 1960 n. 570, recanti "Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali" e s.m.;
- il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, recanti "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

In virtù delle attribuzioni di amministrazione derivanti dal vigente Statuto comunale e dalle norme legislative sopra richiamate;

NOMINA

- Vicesindaco ed Assessore del Comune di Breno il Sig. **ALESSANDRO PANTEGHINI**, nato a Breno il 11.5.1970 ed ivi residente in Via Milano n° 22 int. 1, con i seguenti incarichi: Lavori Pubblici, Affari Generali, Agricoltura e Alpeggi;
- Assessore del Comune di Breno la Sig.ra **LUCIA BOTTICCHIO**, nata a Breno il 11.12.1975 e ivi residente in Via Valverti n° 34, con i seguenti incarichi: Ambiente, Verde Urbano e Turismo;
- Assessore del Comune di Breno la Sig.ra **SABRINA PELAMATTI**, nata a Breno il 23.03.1981 e ivi residente in Camposanto n° 9, con i seguenti incarichi: Servizi Sociali e frazione Pescarzo;
- Assessore del Comune di Breno il Sig. **SIMONE BETTONI**, nato a Breno il 17.07.1987 e ivi residente in Via Nikolajewka n° 1 int. 1, con i seguenti incarichi: Commercio, Protezione Civile, Comunicazione, Servizi Tecnologici e frazione Astrio.

*F.to Il Sindaco
Dott. Sandro Farisoglio*



COMUNE DI BRENO
P.zza Ghislandi, 1 - 25043 Breno (BS) tel. 0364.3221 - fax 0364.322619 - C.F. 00855690178 - P.IVA 00583090980
www.comune.breno.bs.it - e-mail info@comune.breno.bs.it - PEC protocollo@pec.comune.breno.bs.it



L'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli visita Breno

Domenica 13 dicembre 2015 è stata una giornata speciale per Breno e per tutta la Vallecamonica.

Per la prima volta in visita ufficiale, è stato presente l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, cui è stata consegnata la cittadinanza onoraria del Comune di Breno, attribuitagli già nel maggio 2012, e il primo premio dell'associazione Impronta camuna, conferitogli sempre nel 2012.

La cerimonia si è svolta nel corso di un Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Il sindaco, a nome di tutti i brenesi, gli ha posto la pergamena della cittadinanza onoraria con la motivazione:

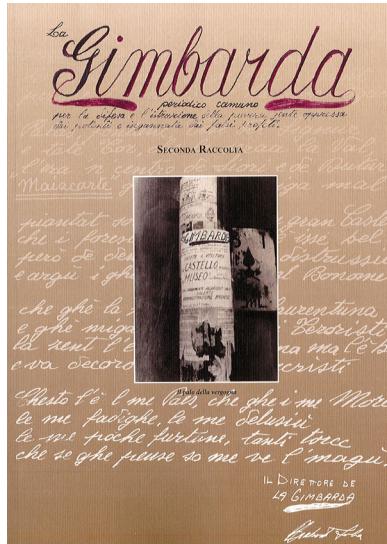


“L'ammiraglio di squadra Luigi Binelli Mantelli, nato a Breno il 4 dicembre 1950, dopo numerosi, significativi e prestigiosi incarichi, è dal 2 marzo 2012 capo di Stato maggiore della Marina militare. Il mare è la sua vita, ma nel cuore Breno e le montagne della Vallecamonica hanno da sempre mantenuto un posto di rilievo. Il nome della nostra cittadina, che l'ammiraglio cita spesso con amore, solca i mari con lui”.

Anche il presidente di Impronta camuna Roberto Bontempi gli ha consegnato la pergamena con la quale, nel 2012, è stato istituito il premio. La famiglia dell'ammiraglio, di origini piemontesi, si era trasferita in Vallecamonica perché il nonno era direttore della centrale idroelettrica di Cedegolo. Binelli Mantelli ha vissuto poco in Valle, dove tornava da piccolo per la vacanze a Cevo.

Durante la cerimonia l'ammiraglio è apparso a tratti emozionato, per l'atmosfera di stima e calore creatasi in sala, e ha affermato: **“Ci sono dei grazie che sono proforma e dei grazie che vengono dal cuore: il mio è dal cuore. Ci ho messo un po' per venire a ritirare la cittadinanza, ma ne sono onorato. Dai camuni ho imparato e ammiro la semplicità e la concretezza e anche grazie a questo credo di aver servito bene la Nazione”.**

Ecco il secondo volume della Gimbarda



La seconda raccolta di satire della "Gimbarda" - la voce libera e indipendente del poeta satirico brenese Umberto Sala – è stata presentata sabato 2 aprile alle 17 al Palazzo della Cultura.

Come già il primo volume, questa nuova pubblicazione contiene una raccolta originale di fogli inediti degli anni Settanta, Ottanta e Novanta, che permettono di rivivere alcuni momenti della storia recente del paese, in particolare di quella politica e sociale, *“per ricordare come eravamo e per capire come oggi siamo”*.

La raccolta ci permette di leggere uno spaccato della vita civile e sociale degli ultimi trent’anni, parlando di gente che non c’è più e di altri che ancora oggi vivono nella comunità brenese. All’interno si pongono problemi, si sollecitano soluzioni, richiamando l’attenzione degli amministratori di ogni colore, in una sorta di voce che voleva costruire una comunità fondata sui valori civili utilizzando l’ironia sottile e mai volgare. A raccogliere il materiale è stata la figlia di Umberto, Piera Sala.

Notizie dal castello

Si è chiusa da poco la prima stagione completa della nuova gestione del castello, affidata dalla proloco alla cooperativa sociale Il Leggio, che ha il compito di aprire, promuovere e migliorare il maniero brenese.

Per la prima volta il **monumento** non è stato **accessibile** solo nel periodo estivo, ma **per tutto l’anno**, nei quattro giorni a settimana in cui il bar ristorante è in funzione (da giovedì a sabato dalle 19 e la domenica dalle 11). Durante il periodo di apertura sono stati proposti **numerose eventi e iniziative culturali** tra cui vale la pena citare, tra gli ultimi, la cena in maschera per carnevale e il pranzo e la cena romantica per San Valentino.

Da sottolineare è l’aspetto occupazionale: nel pieno della stagione estiva sono state impiegate otto persone, di cui quattro lavoratori svantaggiati, mentre oggi si alternano quattro dipendenti (due svantaggiati).

Dal punto di vista culturale, è stata realizzata la ristampa anastatica del volume *“Intorno al Castello”* di don Romolo Putelli, edito per la prima volta cento anni fa. È stato il presidente del Leggio Simone Signaroli a ideare e curare la realizzazione editoriale, che riporta anche annotazioni inedite di Alessandro Sina (lo si può trovare dentro le mura).

La nuova casa dei nostri pompieri

La nuova caserma dei vigili del fuoco volontari, finanziata con fondi pubblici (principalmente ministero ed Enti comprensoriali) e l'impegno di molti volontari, è stata inaugurata il 10 gennaio scorso.

Tutti oggi possono ammirarla all'ingresso del paese, in via Leonardo da Vinci dove un tempo c'era il campo da tennis, nella sua imponenza ed eleganza.

Il sogno dei pompieri di Breno si è quindi concretizzato, dopo che la vecchia caserma di via Sammaione era divenuta vecchia e poco funzionale, ma soprattutto scomoda per la posizione decentrata. L'immobile odierno si sviluppa su due livelli, per una superficie di circa 600 metri quadri: al piano terra ci sono le autorimesse per i mezzi di soccorso, gli spogliatoi e i servizi igienici, i magazzini e i locali tecnologici, mentre al primo piano si trovano le sale operative, gli uffici direzionali, i locali per il personale di turno con la cucina, i servizi e la sala riunioni per le attività formative e didattico-culturali.

Il giorno dell'inaugurazione è stato una grande festa per tutta la comunità valligiana, non solo per Breno. Il sindaco ha consegnato simbolicamente al capo distaccamento Giacomo Botticchio una chiave di antica fattura e da quel momento i vigili del fuoco volontari sono partiti dalla nuova sede per tutte le loro missioni di soccorso.

Centinaia i cittadini presenti e decine le autorità civili, militari e religiose, con pompieri provenienti da tutta la provincia. La giornata è iniziata in municipio, quindi il lungo corteo scortato dalla banda e infine la cerimonia fuori dalla caserma, con i discorsi e il taglio del nastro. A fare gli onori di casa c'era Botticchio con i suoi uomini, che si è auspicato di poter rinforzare i numeri e gli entusiasmi grazie anche alla nuova sede e ha ringraziato i brenesi, che hanno sempre sostenuto il gruppo, e l'Amministrazione per l'impegno profuso.

A tagliare il nastro, dopo la benedizione del parroco don Franco Corbelli, è stato Giacomo Scalvenzi, primo capo distaccamento dagli anni Sessanta sino al 1984, alla presenza di Annibale Gelpi, figlio di Agostino, che nel 1920 fondò il gruppo e lo diresse per 37 anni ininterrottamente (una scritta all'ingresso della caserma lo ricorda).



Un “tesoretto” conquistato dal Comune: dai sovracanonici della centrale di Gaver arriveranno 35 mila euro annui per il prossimo trentennio

Un risultato che inorgoglisce e gratifica degli sforzi e del lavoro tenace portato avanti negli ultimi anni.

Il Comune di Breno, dopo averlo a lungo preteso – anche in sede giudiziale – **ha ottenuto dal Consiglio di Valle Sabbia** (svolge le funzioni di consorzio dei Comuni del Bim del Chiese) **il riconoscimento di un canone annuo da 35 mila euro per i prossimi trent’anni**, quale quota per i sovracanonici idroelettrici della centrale Caffaro di Gaver, situata in territorio brenese.

Si tratta di oltre **un milione di euro in totale** che le Amministrazioni attuale e future potranno investire ogni anno in progetti di sviluppo, realizzazione di opere e servizi e promozione del territorio, con una particolare attenzione proprio all’area di Gaver, forse un po’ trascurata da tutti negli ultimi tempi.

Nonostante gli ingenti introiti per i sovracanonici che la centrale di Gaver produce ogni anno, mai un solo euro è stato destinato alla Vallecamonica e a Breno, nonostante negli ultimi anni si siano intensificate le pretese da parte del Comune. Più volte il sindaco e il delegato Francesco Moscardi si sono recati a Vestone in assemblea per chiedere di avere quello che veniva considerato un diritto e più volte, sia in forma scritta che verbale, sono state avanzate richieste, anche **presentando degli emendamenti al bilancio** del Consiglio di Valle Sabbia.

La svolta è avvenuta nel febbraio 2014, quando l’Amministrazione ha citato davanti al tribunale di Brescia il Consiglio di Valle Sabbia, pretendendo un risarcimento per mancata assegnazione diretta di una quota dei sovracanonici.

In una fase iniziale il Consiglio di Valle Sabbia si era costituito in giudizio, contestando integralmente le pretese del Comune di Breno, con l’udienza fissata per lo scorso 18 febbraio 2016.

Grazie invece a un’intensa attività di mediazione, è stato raggiunto un accordo tra le due parti, in base al quale il Municipio camuno ha ritirato il ricorso e il Consiglio di Valle Sabbia ha così riconosciuto la quota.

Per i brenesi è una bella vittoria, che pone fine a un’ingiustizia durata per troppo tempo!!!

Facciamo il punto sui lavori pubblici

*In soluzione di continuità con quanto riportato nello scorso numero di questo notiziario comunale, in cui venivano presentate una serie di opere pubbliche prossime all'avvio o in corso d'opera, **possiamo notare con soddisfazione che tutte si sono concluse positivamente** e di questi tempi, in cui "viviamo" di opere incompiute, **non è poco.***

Il cantiere Breno nei prossimi mesi ci vedrà impegnati in altri interventi che procedono seguendo quello che è il nostro programma elettorale.

● **Viale XXVIII Aprile**

Dopo aver riqualificato parte del lato ovest del Viale (quello verso la stazione) e la scalinata, ora si interverrà anche su una parte del **marciapiede** opposto che va **dall'intersezione di viale XXVII aprile con via Marconi** (all'altezza della Cassa Padana per intenderci) fino all'attraversamento pedonale dove è posizionato il semaforo.

Le opere prevedono il rifacimento della pavimentazione del marciapiede in cubetti di porfido e un nuovo impianto di illuminazione, il tutto come quello appena realizzato.

Importo complessivo del progetto: 43.474,14 € - finanziato con le economie derivanti dai lavori di riqualificazione del centro storico di capoluogo e frazioni – lavori ancora da appaltare - inizio lavori: giugno/luglio.

● **Rifacimento e ampliamento tratto fognario soggetto a collettamento nel tratto via Folgore – via Foppo.**

Il tratto fognario ha un'estensione notevole (circa 500 metri) e presentava tratti in cui convergevano sia acque miste, nere e già separate. Si sono raccolte tutte le acque nere per convogliarle al collettore posizionato lungo il fiume Oglio.

Lungo il tratto oggetto dell'intervento sono stati posizionati pozzetti d'ispezione e in via Croce e via Foppo sostituite le attuali solette di copertura del canale con solette carrabili per consentirne l'utilizzo a parcheggio.

Importo complessivo del progetto: 205.000 € - finanziato con i fondi della depurazione - impresa esecutrice Eredi f.lli Pezzotti di Darfo - opera conclusa!

● Opere di consolidamento e protezione sponale Valle Camerala (la valle tra Pescarzo e Breno)

L'intervento, realizzato dal Consorzio forestale Pizzo Badile, è finalizzato al **ripristino e al mantenimento della funzionalità idraulica e alla mitigazione della stato di dissesto** diffuso che caratterizza il tratto del torrente. Sul ramo principale, con elevata pendenza e scorrimento rapido delle acque, si è realizzata anche una canaletta di raccolta tipo Finsider, ancorata al suolo tramite struttura lignea intelaiata, mentre sul ramo secondario si è proceduto al consolidamento del versante mediante la realizzazione di gabbionate a sostegno della sede stradale. A valle, all'altezza della confluenza tra i due rami e ancora più in basso, si sono realizzate due briglie in legname e pietrame per contenere il materiale grossolano di trasporto e per abbattere la velocità di scorrimento delle acque.

Su tutta l'area si è provveduto alla pulizia del greto del torrente con opere di taglio arboreo e arbustivo nonché, in ultima battuta, di rinverdimento.

Importo complessivo del progetto 100.000,00 € finanziato con contributo L.R. 31/08 "Misure forestali" – anno 2012 – impresa esecutrice Consorzio forestale Pizzo Badile - lavori ultimati in data 07/11/2015.

Questo lavoro si è reso necessario anche per poter eseguire un altro intervento da attuarsi nella parte alta della frazione di Pescarzo (via Adamello) che consiste nella **raccolta delle acque chiare e sorgive provenienti dal torrente Re di Pescarzo** (attualmente si immettono all'interno della rete fognaria che attraversa l'intero abitato di Pescarzo), per convogliarle all'interno di una condotta interrata collocata sotto la sede stradale di via Adamello la quale sverserà nella valle Camerala.

Importo complessivo del progetto: 61.100,00 € - lavori ancora da appaltare.



● Progetto piscina

E' stata presentata al comitato per la gestione dei Fondi per i Comuni confinanti con il Trentino **la richiesta di finanziamento per realizzare la piscina** (richiesti 2.900.000 € a fondo perduto).

L'area dove si vorrebbe realizzarla è nei pressi del Liceo, di fronte alla Caserma dei Carabinieri.



Ci auguriamo di poter avere buone notizie nel corso dell'estate; in ogni caso, come da programma elettorale, resta una delle priorità dell'Amministrazione, quindi eventualmente cercheremo altri fondi.

Spiace constatare che **Il gruppo di minoranza "Brenesi per Breno"** con l'intervento nel Consiglio Comunale del 30/05/2016 da parte del consigliere Facchini **contesta la realizzazione** di questa opera ritenendola superflua, affermando che:

"la percorrenza di un quarto d'ora ci porta esattamente in altre strutture che sono presenti, sia Edolo con la nuova superstrada, sia Darfo, in 15-20 minuti sono raggiungibili tutti e due". (Estratto fedele dalla registrazione della discussione avvenuta in Consiglio).

Noi invece riteniamo che i brenesi meritino strutture come questa che migliorano la qualità della vita

Potete prendere visione della trascrizione della discussione nel verbale della delibera di Consiglio comunale n°21 del 30/05/2016 reperibile sul sito internet istituzionale o negli uffici comunali.

● Opere di efficientamento energetico e adeguamento sismico dell'edificio scolastico sede dell' Istituto comprensivo "Franco Tonolini"

La soluzione progettuale è incardinata su due obiettivi prioritari:

- **consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio con adeguamento alla normativa antisismica;**
- **riqualificazione energetica con interventi su pareti (cappotto), serramenti (sostituzione) e soffitti/tetto; l'intervento prevede anche l'intera tinteggiatura dello stabile.**

Si è in attesa della conferma del contributo della Regione Lombardia (speriamo entro fine anno).

Importo complessivo del progetto 999.500,00 € - Finanziato per € 799.600,00 con contributo regionale e per € 199.900,00 con fondi comunali. Lavori ancora da appaltare.

*L'assessore ai lavori pubblici e agli alpeggi
Alessandro Panteghini*



Cosa è stato fatto

Per quanto riguarda il settore Commercio, sono diversi gli interventi e i servizi portati a termine e attivati, tra cui:

- la conclusione dei lavori di **riqualificazione in via XXVIII aprile**;
- la **riduzione delle tariffe dei parcheggi multipiano a 0,50 € al giorno** così da incentivare chi si reca a Breno per lavoro a utilizzare quello spazio per lasciare liberi i posteggi più vicini alle attività commerciali;
- il **potenziamento dei controlli** da parte dei vigili sul territorio per una maggiore tutela delle attività;
- la **comunicazione puntuale** di tutti i bandi rivolti alle attività commerciali.

Cosa c'è in programma

Di seguito, elenchiamo invece i progetti e le attività che verranno approntate nei prossimi mesi:

- realizzazione di **corsi mirati** per i commercianti in collaborazione con AIB;
- continuerà l'attività di **comunicazione e di ricerca di bandi** d'interesse per le attività commerciali;
- si sta lavorando a un bando per **erogare agevolazioni a sostegno delle attività commerciali**, in particolare per via Mazzini.

*L'assessore al commercio
Simone Bettoni*



Variante n. 2 al Pgt (Piano di governo del territorio)

Il contesto

In questi ultimi anni la pianificazione comunale ha visto una vera e propria rivoluzione.

Sono cambiate quasi tutte le norme a livello nazionale e regionale e il Comune di Breno non è stato fermo, ma ha riscritto tutte le proprie regole in campo di edilizia e urbanistica.

Questa attività non si è conclusa e dopo l'ultima variante al Piano di governo del territorio approvata a fine 2014 ci apprestiamo a iniziarne una seconda.

Le nuove regole promosse dalla Regione e dalla Provincia di Brescia non permettono nessuna espansione ulteriore rispetto a quelle già previste nel PGT.

Tuttavia la pianificazione comunale si occupa soprattutto di come trasformare ciò che negli anni è stato costruito, come rinnovarlo, renderlo più funzionale e più vivibile: un'attenta revisione del nostro PGT quindi potrà creare nuovi servizi e nuove occasioni di sviluppo per la nostra cittadina.



Le finalità

Una delle finalità della seconda variante è di **sistemare tutte le norme che hanno comportato delle difficoltà** inutili a chi ha voluto fare degli interventi e proporre delle soluzioni per le situazioni che negli anni si sono arenate.

Inoltre la variante sarà l'occasione per **riflettere sul ruolo di alcune aree e sulla loro vocazione**, in particolare sulla zona a nord vicino allo svincolo della statale 42, che è ormai l'ingresso principale del paese e che costituisce il biglietto da visita di Breno, assieme alla rotonda nord e alla prospettiva lontana ma significativa del castello, che oggi risalta più che in passato grazie alla nuova illuminazione.

Saranno importanti i suggerimenti di tutti coloro che a vario titolo si trovano a confrontarsi con le norme comunali: privati cittadini, operatori economici, professionisti, associazioni.

La partecipazione avverrà necessariamente con dei passaggi formali stabiliti dalla legge, ma ciascuno si senta libero di contattare l'Amministrazione per sottoporre eventuali proposte o chiedere delucidazioni.

Negli ultimi anni i terreni edificabili hanno visto calare il loro valore, ma l'imposizione fiscale si è mantenuta; per questo motivo alcuni proprietari hanno scelto di rinunciare all'edificabilità.

La variante è l'occasione da cogliere per chi si trova in queste condizioni.

Si tenga conto che dal momento della richiesta a quando viene completata tutta la procedura di variante passa più di un anno; il nostro regolamento IMU permette di chiedere il rimborso di due anni di imposizione per la parte comunale e questo compensa la durata dei tempi di adeguamento. Riteniamo questa una regola di correttezza! **Cambiando la situazione è giusto dare la possibilità ai cittadini di poter mutare le loro scelte.**

La nuova variante verrà disegnata su una nuova base cartografica (ottenuta da fotografie aeree) che il Comune di Breno ha fatto realizzare assieme al BIM (il comune paga il 20% del valore del lavoro). Tenete conto che la vecchia cartografia era del 2000 e non conteneva neanche lo svincolo della superstrada!

Per approfondire:

www.comune.breno.bs.it sezione "amministrazione trasparente/pianificazione e governo del territorio"

*il consigliere delegato all'urbanistica
Michele Canossi*



Interventi di riqualificazione delle malghe

Negli ultimi due anni ho avuto modo, insieme ad altri consiglieri e collaboratori, di visitare diverse volte **l'immenso patrimonio pastorale del nostro Comune** e almeno una decina di volte di incontrare chi in questo territorio ci lavora e lo presidia per circa quattro mesi l'anno, ovvero i malghesi e allevatori brenesi.

Dopo aver raccolto impressioni e informazioni, dopo aver visto e rivisto spazi e alpeggi, **è maturata l'idea che** - in occasione della pubblicazione del nuovo bando per la gestione delle malghe - **andasse riorganizzato il comparto**. E così, non appena scaduti i precedenti contratti d'affitto, si è concretizzato quanto ipotizzato in questi due anni di mandato: **la volontà dell'Amministrazione è sempre stata di vedere le nostre montagne monticate dai nostri alpeggiatori**, perché abbiamo sempre ritenuto giusto e doveroso salvaguardare le aziende che lavorano e producono sul nostro territorio. Fin da subito abbiamo agito in tal senso.

Durante lo scorso autunno-inverno un gruppo di lavoro, costituito da 13 persone tra consiglieri, appassionati e rappresentanti di frazione, si è incontrato per **studiare con attenzione la situazione** e integrare gli schemi del capitolato (l'ultimo era del 2000) e del contratto d'affitto delle malghe, secondo le mutate disposizioni legislative stabilite dalla Regione e dal Parco dell'Adamello (i nostri alpeggi sono tutti posizionati all'interno). È doveroso un ringraziamento a tutti per il buon lavoro svolto, il cui frutto è divenuto parte integrante del bando emesso a marzo 2016.

Si è provveduto in seguito a una riorganizzazione che rendesse più equa la distribuzione degli spazi e l'accessibilità ai punti vendita dei prodotti, in modo che le malghe continuassero a essere appetibili per bellezza, qualità e fruibilità. E, di conseguenza, la montagna venisse salvaguardata evitando che nel tempo alcune strutture, di più difficile accesso o meno interessanti dal punto di vista commerciale, venissero abbandonate. Sarebbe potuto capitare, a esempio, a **Malga Laione: per evitare di "perderla" si è deciso di unificarla a Malga Gaver**, così da crearle uno sbocco commerciale sul fondovalle (chi sa dov'è situato Laione capisce bene la necessità di questo intervento) e incrementare la superficie pascoliva, così da consentire una maggiore permanenza in alpeggio anche al conduttore di questo presidio. Finora **Malga Gaver** era unita a **Malga Cadino Dossi**, che fortunatamente è già situata in una posizione raggiungibile agevolmente e di notevole passaggio. Comunque, per non penalizzare particolarmente gli spazi di **Malga Cadino**, è stato associato il pascolo di **Camprass**, togliendolo a **Malga Cadino della banca**.

Successivamente, secondo queste disposizioni, **con il Consorzio forestale Pizzo Badile si è provveduto a tracciare i confini dei territori assegnati a ciascuna malga**, poiché finora ufficialmente non erano mai stati definiti, ma solo tramandati per tradizione tra i vari alpeggiatori che nei decenni si sono succeduti.

Sulla base di queste nuove mappe e secondo criteri ben definiti, sempre al Consorzio forestale, nella persona del direttore Mauro Benigni, si è chiesto di attribuire un “valore” per ciascun alpeggio, perché è indubbio che - anche dopo queste modifiche - non si può certo dire che tutte le malghe abbiano la stessa valenza economica. La perizia ha definito degli importi, che sono stati utilizzati quale base d’asta per il bando stilato secondo le indicazioni della Regione Lombardia.

Questo lavoro si è tradotto in un notevole **incremento dei canoni d’affitto**, ovvero in un beneficio per tutti i cittadini, visto che il patrimonio è di tutti. **Una scelta doverosa**, visto il valore delle nostra malghe, **che anche gli stessi alpeggiatori hanno capito**.

Rileggendo il capitolato e guardando con obiettività la nuova distribuzione degli spazi, nonché il prezzo di ciascuna malga, sono convinto che, pur ammettendo lo smarrimento iniziale degli utilizzatori (si fa sempre fatica ad accettare qualsiasi cosa che ci “scomoda” un po’), si possa concordare sul fatto che abbiamo operato nell’ottica di un migliore “sfruttamento” del patrimonio e di equità tra i diversi alpeggi.

L’attenzione dell’Amministrazione sul comparto non si esaurisce sicuramente con questo risultato, ma continua nella consapevolezza della necessità di ulteriori miglioramenti.

Tant’è che **nell’ambito degli interventi finanziabili dalle misure previste dal nuovo Psr 2014-2020 “Sostegno allo sviluppo locale Leader”**, con il Gal vorremmo predisporre un **Piano integrato d’area che riguardi il nostro patrimonio alpicolturale e le relative attività d’alpeggio**, per avere finalmente una programmazione degli interventi e poter essere tempestivi nell’acquistare i finanziamenti.

*L’assessore ai lavori pubblici e agli alpeggi
Alessandro Panteghini*



Il servizio sociale del Comune di Breno vuole essere, anche per l'anno 2016, lo strumento che rende effettivi i diritti sociali, diritti alla base del welfare state, che consistono nella ricezione da parte dei cittadini di prestazioni dagli apparati dello Stato garantendo il principio costituzionale di eguaglianza sostanziale.

Il nostro obiettivo è cercare di rimuovere le cause del bisogno, facilitare il rapporto tra il cittadino e le istituzioni e fare da collante tra il bisogno dei singoli e il sistema dei servizi e viceversa contribuire ai processi di modifica delle istituzioni prevalentemente considerate nell'ambito dei servizi sociali.

Anziani e disabili

Come ogni anno sono due le **proposte di soggiorno climatico marino**: per anziani, in stretta collaborazione con il centro Anziani e Pensionati a Rivazzurra di Rimini; per i disabili e le loro famiglie nel mese di agosto a Tagliata di Cervia.

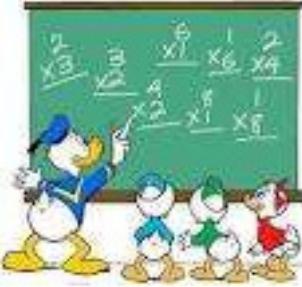
Consideriamo molto importante la pianificazione del soggiorno marino per anziani, diversamente abili e per le loro famiglie, poiché le "vacanze" devono essere una fuga dallo stress e dalle preoccupazioni del quotidiano, un'oasi di benessere nella quale ci si può dedicare ad attività e hobby che facciano stare meglio.

Nell'ambito della progettazione della salute dei nostri cittadini, il 21 marzo ha preso il via un altro importante progetto rivolto agli ultra 65enni e alle persone affette da alcune patologie, **"L'attività fisica per guadagnare salute"**, un'iniziativa proposta all'Amministrazione comunale dal Centro di scienze motorie Kinetic di Bienno. Il Comune di Breno offre la possibilità a circa venti persone di frequentare gratuitamente un percorso personalizzato di "ginnastica terapeutica" per tre mesi.



È stata sottoscritta anche per l'anno 2016 la **convenzione con le Terme di Boario Spa**, che darà la possibilità a tutti i residenti nel Comune di Breno e ai proprietari di seconde case, presentando la carta d'identità, di accedere in modo gratuito diurno al Parco delle Terme dal 01.05.2016 al 15.10.2016. La convenzione prevede inoltre sconti o gratuità per alcune manifestazioni che verranno organizzate dalle Terme, mentre i bambini fino a 12 anni di età entreranno gratis, i gruppi (scuole, gest, e associazioni ricreative) godranno dello sconto sull'intera giornata trascorsa al Boario Adventure Park. Continua infine la proficua collaborazione con la fondazione Ente Celeri onlus per la gestione dei servizi di trasporto, pasti, prelievi ecc.

Adolescenti e minori



Poiché riteniamo che **i bambini sono il nostro futuro**, una risorsa molto importante che si deve coltivare nel presente con la creazione dei presupposti idonei a una crescita sana ed equilibrata, si è provveduto a collaborare con il Centro di aggregazione giovanile della parrocchia per dare una nuova rilettura dei bisogni delle famiglie: da qui ha preso il via il **nuovo doposcuola dell'oratorio**.

Questo nuovo servizio pone attenzione ad animare momenti in cui i bambini sono liberi da impegni scolastici e di altro tipo, favorisce la socializzazione di bambini e ragazzi attraverso attività pratiche, gioco e sport,

offrendo percorsi di ricerca e acquisizione di abilità manuali e creative, coniugando divertimento e crescita attraverso un percorso ricco di contenuti.

Continua anche la collaborazione e il sostegno alla fondazione "Ing. Erminio Valverti", impegnata da anni nella gestione dell'asilo nido comunale "Magicamente" e della scuola materna.

Disagio sociale

Nonostante il graduale miglioramento degli indicatori della crisi economica nazionale, si rileva la tendenza all'ampliamento dell'area del disagio sociale.

Riportiamo di seguito le opportunità e i bandi che verranno promossi nel corso dell'anno a sostegno delle persone in difficoltà:

- FONDO SOSTEGNO AFFITTI
- BONUS GAS METANO ED ELETTRICO
- VOUCHER LAVORO
- BANDO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- BUONI SPESA ALIMENTARE e PRODOTTI FARMACEUTICI
- ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE CON 3 O PIÙ MINORI
- ASSEGNO MATERNITÀ
- BANDO PER CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- ALTRI EVENTUALI BANDI POTRANNO ESSERE EMESSI NEL CORSO DELL'ANNO

L'apertura di questi bandi, verrà pubblicizzata nei tempi utili, pertanto tutti coloro che sono interessati sono invitati a controllare costantemente le bacheche informative e il sito internet del Comune di Breno. Si ricorda che dal 01/02/2016 l'Azienda territoriale per i servizi alla persona ha emesso un avviso finalizzato a iniziative sperimentali volte all'abbattimento delle barriere economiche per l'accesso alla casa a favore delle persone in condizioni di fragilità.



*L'assessore ai servizi sociali
Sabrina Pelamatti*

Grande soddisfazione per l'andamento della raccolta differenziata

Breno si attesta come uno dei comuni più "ricicloni" della Valle Camonica

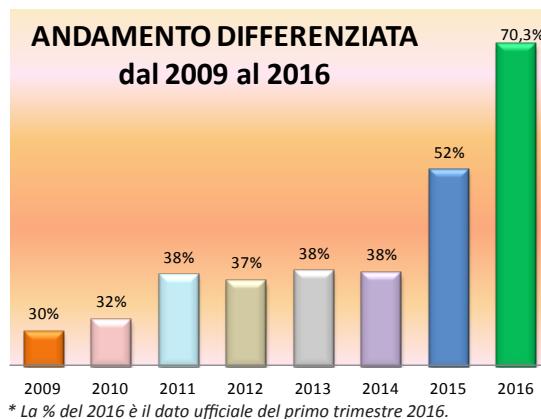
Gli ottimi risultati del nuovo sistema di raccolta puntuale dei rifiuti ci rendono orgogliosi e per questo vogliamo ringraziare tutti i cittadini per l'impegno e la serietà dimostrata.

Il risparmio economico stimato per il prossimo anno verrà riversato direttamente sulla riduzione della "Tassa dei rifiuti 2016" nell'ordine del:

- **- 20% per le FAMIGLIE**
- **- 10% per le ATTIVITÀ COMMERCIALI**
- **- 7% per INDUSTRIE E UFFICI**

Queste riduzioni verranno applicate a quanti effettueranno un numero di svuotamenti del bidone verde del RSU inferiore o uguale ai numeri riportati nella tabella sottostante.

Componenti nucleo familiare	Numero svuotamenti compresi nella tariffa fissa da marzo a dicembre 2016	
	contenitore 40 litri	contenitore 120 litri
1	15	5
2	20	7
3	25	8
4	30	10
5	35	12
da 6 in poi	40	13



Per sversamenti in numero superiore, verrà applicato al termine del 2016, un incremento corrispondente alla quota variabile della bolletta, pari a € 0,042/litro come da tabella seguente:



Contenitore in dotazione litri	Costo per svuotamento eccedente
40	1,67 €
120	5,00 €
240	10,00 €
1100	45,83 €

Si segnala che, come da delibera n° 15/2016, la riduzione del 20% alle famiglie è stata approvata con i voti favorevoli del gruppo di maggioranza e quello della Lega Nord, mentre il gruppo consiliare "Brenesi per Breno" ha votato contro (consiglieri Pezzucchi e Moscardi, consigliere Facchini assente) perchè hanno ritenuto sbagliato imputare il 60% dei costi alle utenze non domestiche e il 40% alle famiglie. Noi non siamo d'accordo perchè invertire questa percentuale vorrebbe dire provocare un aumento della tassa per le famiglie brenesi e una riduzione per banche, professionisti e notai.



ATTENZIONE!!!

Ricordiamo che effettuare la raccolta differenziata è un obbligo!!

È VIETATO abbandonare sacchi contenenti rifiuti, così come posizionarli al di fuori dell'apposito contenitore. Si consiglia pertanto di consultare il regolamento presente sul sito del Comune e la tabella allegata delle sanzioni.

Novità 2016....

Nuovo contenitore per deiezioni animali



Gli interessati, previa richiesta presso l'ufficio Tributi, possono ritirare un nuovo contenitore dotato di microchip per la raccolta delle deiezioni di animali domestici, sabbia della lettiera e traverse per animali. L'esposizione potrà essere effettuata settimanalmente nello stesso giorno della raccolta del bidone del RSU (attualmente il lunedì mattina).

Costo per ciascuna esposizione (rilevata grazie al microchip installato sul contenitore) € 0,57 (57 centesimi) conteggiati nella bolletta dell'anno successivo.

Campane per gli olii alimentari



Posizionamento sul territorio di alcune CAMPANE per il conferimento GRATUITO degli olii alimentari esausti.

Il conferimento andrà fatto in flaconi di plastica chiusi.

Raccolta di cartucce e toner di stampanti e fotocopiatrici



Non appena possibile si intende procedere con il posizionamento sul territorio di alcuni contenitori per il conferimento gratuito (per le utenze private) di cartucce e toner di stampanti e fotocopiatrici.

Ricordiamo che, oltre agli ormai conosciuti materiali differenziabili, ve ne sono molti nuovi conferibili nei bidoncini BLU e MARRONE come di seguito riportato:

MULTIMATERIALE



- VASCHEE POLISTIROLO
- PLASTICHE VARIE:
- avvolgimento di caramelle
- cellophane
- confezioni brioches / cracker
- confezioni patatine
- confezioni pasta e riso
- piatti e bicchieri di plastica puliti (no posate)

FRAZIONE ORGANICA O UMIDO



Cenere della combustione del legno.



Per maggiori informazioni sui materiali da differenziare consulta il RICICLABOLARIO sul sito www.vcsweb.it o scarica gratuitamente l'app VCS ambiente disponibile su App Store e Play Store.

Assessore all'ambiente
Lucia Botticchio



Il Premio letterario San Valentino

La sesta edizione del Premio letterario San Valentino ha visto una vera e propria esplosione di partecipanti: oltre 420 i racconti pervenuti, ci sui 383 ammessi alla valutazione della commissione tecnica; di questi 380 sono pervenuti dall'Italia (37 dalla provincia di Brescia) e uno ciascuno da Svizzera, San Marino e Cile (erano 255 nel 2015). La commissione, guidata da Giancarlo Maculotti con Raffaella Garlandi, Daniela Ducoli e Stefano Malosso, ha lavorato sodo e ha consegnato alla madrina del premio, la scrittrice Maria Venturi, i sei migliori testi.

È stata lei a scegliere il vincitore e a premiarlo consegnandogli un assegno da mille euro e un quadro del pittore brenese Carlo Alberto Gobetti, realizzato direttamente in sala la sera del 13 febbraio. Tanto la commissione quanto la Venturi sono stati unanimi nel decidere che il racconto più appassionante fosse **"Il giorno del giudizio", scritto dal giovane di Angolo Terme Diego Razziti**. Con ironia e sfoggiando una conoscenza dei classici della letteratura senza pari, Razziti ha intessuto una storia tirando in ballo gli scrittori che, dall'Odissea ai romanzi di Shakespeare, hanno parlato d'amore nelle loro opere.

Tutti sono rimasti colpiti dalla sua prosa, in primis Maria Venturi, che lo ha elogiato e invitato a continuare a scrivere, per sfruttare il grande talento che possiede. Il giovane, che per professione fa l'educatore in una cooperativa sociale di Darfo, scrive e legge per passione e ha confezionato il racconto appositamente per il premio.

L'opera, insieme alle cinque migliori degli ultimi tre anni, finirà in un volume di prossima pubblicazione.



Giovanissimi artisti si impegnano per San Valentino

La novità del 2016 del Premio letterario San Valentino è stata l'introduzione di una sezione artistica.

La prima edizione del concorso ha coinvolto soltanto gli studenti del liceo Artistico Golgi di Breno.

Con la guida degli insegnanti e la supervisione del pittore brenese Carlo Alberto Gobetti, i ragazzi hanno ideato delle opere ispirandosi al tema "L'amore non esiste", esposte in mostra al Palazzo della Cultura per due settimane, dove i visitatori hanno votato la loro preferita.

La vincitrice è stata Lucrezia Maffessoli della classe prima A, che ha ricevuto la collana completa di "Arte in Vallecamonica".

Il suo lavoro ha ottenuto 26 delle circa cento preferenze attribuite dal pubblico. Sono stati consegnati dei premi in libri anche a tutte le classi partecipanti, quale riconoscimento per l'impegno profuso dai ragazzi e dalla scuola.



Borsa di studio ai migliori studenti

A San Valentino non si festeggiano solo gli innamorati, ma anche i migliori studenti di Breno.

Vuole essere un piccolo riconoscimento che i brenesi, tramite il sindaco, attribuiscono ai loro giovani concittadini studenti più meritevoli.

Per la laurea il premio da 400 euro è andato a Francesco Furloni, mentre i 350 della maturità a Federico Mazzoli, Alessia Bassi, Cristiana Melotti e Andrea Ducoli.



Per le medie un assegno da 150 euro è stato conferito a Giulia Domenighini, Giulia Biris, Elena Tabori, Luca Ducoli e Marta Mensi. Infine per le superiori a Carolina Giacomelli, Simona Ducoli, Paolo Scolari, Federica Braccagni, Alessandra Canevali, Gianni Valentini, Giancarlo Moratti, Lorenzo Mazzoli e Alessia Patrignani.

Borsa di studio alla memoria del dottor Lucio Marchi



Una figura emblematica per Breno, che ha lasciato dietro a sé ricordi positivi, soprattutto tra gli avisini.

Per fare memoria del dottor Lucio Marchi, **il gruppo Avis Breno e le figlie Laura ed Elena hanno istituito una borsa di studio** riservata a studenti brenesi iscritti a Medicina.



Lo hanno fatto perché non venisse meno l'esempio di un uomo che è stato per trent'anni punto di riferimento del sodalizio, anche nel ruolo di direttore sanitario. Il premio è stato assegnato a Daniela Franchini, risultata la migliore tra una rosa di cinque candidati, e consegnato dalle mani delle figlie e dai responsabili del sodalizio Mario Pedersoli e Beppe Gelfi. Oltre che per la media dei voti, il punteggio è stato attribuito anche per la caratteristica di essere avisino o figlio di avisino.

Cinema teatro Giardino

Come tutti sanno, ***l'Amministrazione comunale ha deciso già da tempo di puntare sul cinema teatro Giardino***, chiuso da oltre trent'anni e bisognoso di ancora diversi interventi prima di essere riaperto. In passato, grazie a cospicui finanziamenti, sono stati portati a termine i primi due lotti, ma mancava il terzo e più consistente, **ottenuto dalla nostra Amministrazione grazie ai finanziamenti per i Comuni confinanti con il Trentino.**



Lo scorso anno il Comune ha ricevuto un milione di euro a fondo perduto, esattamente la somma richiesta **per completare il restauro del Giardino**, una delle ultime grandi opere ferme da anni a Breno. Il progetto di "Completamento e adeguamento del cinema teatro Giardino" è stato affidato all'**architetto Ariela Rivetta** e prevede ingenti interventi, che riguardano principalmente le opere sugli impianti (trattamento aria, elettrico e idrosanitario), le opere di prevenzione incendi e sicurezza, gli adeguamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, opere varie interne (edili, di finitura, arredi, dotazioni scenotecniche e audiovisive di sala) e di sistemazione esterna (piazza antistante ingresso, facciata principale e tinteggiature). Parte del lavoro sarà poi dedicata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni, sia per quanto riguarda la sicurezza che il parere della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Come promesso fin da principio, di pari passo con i lavori andrà anche la ricerca del gestore, che dovrà far funzionare al meglio il Giardino.

Il Municipio ha già approvato in Consiglio le linee guida di riferimento per la futura gestione dando la priorità all'attività cinematografica.

In cambio di una concessione ventennale a mille euro l'anno, il nuovo conduttore dovrà dotare la sala di tutto il materiale tecnico per la gestione delle proiezioni e l'organizzazione degli eventi (proiettore digitale, impianto audio e luci, schermo e biglietteria elettronica) e garantire minimo cento proiezioni l'anno e sei eventi musicali e teatrali. **La struttura, poi, potrà essere usata gratuitamente dal Municipio per venti giorni e per cinque dalle scuole brenesi**, mentre i privati pagheranno 50 euro l'ora col riscaldamento e 30 senza.

Tre le funzioni ipotizzate: cinema, teatro e conferenze, per una sala di circa quattrocento posti. L'intenzione è di riaprire nel 2018.

L'attività sportiva del 2015 si è conclusa certamente con soddisfazione

Le **manifestazioni ormai consolidate** nei vari calendari regionali e nazionali (pallavolo giovanile, ciclismo giovanile, mtb, tiro al piattello, podismo, calcio prima categoria e giovanile) hanno conseguito buoni risultati sia di partecipanti che di pubblico.

Per qualche giornata il nostro paese e le zone limitrofe sono state animate da vivace entusiasmo sportivo e un pubblico numeroso ha avuto l'occasione di conoscere il nostro paese.

Anche nello stilare il programma delle attività del 2016 l'impegno non è stato inferiore, perché riteniamo che **sostenere lo sport sia significativo** tanto per giovani che per i meno giovani, per il benessere, per il tempo libero, per lo sviluppo turistico del paese.

Particolare attenzione sarà riservata al calcio poiché, dopo tanti anni, finalmente, la squadra del Breno, vincendo il campionato di Prima categoria, ha suscitato un rinato interesse di pubblico e di stampa.

L'Amministrazione comunale formula ovviamente sinceri e appassionati auguri al Breno Calcio per la nuova avventura che l'aspetta nel campionato di Promozione.

Anche nel settore giovanile si stanno facendo passi da gigante, ricoprendo tutte le categorie: proprio in questi giorni si sta formando la squadra Juniores!

Lo stadio Tassara è divenuto un vero punto di aggregazione e di inizio della carriera per i tanti ragazzi appassionati di calcio che, partendo da zero, possono giungere fino alla Prima squadra.

È doveroso infine ricordare che la buona riuscita di ogni manifestazione è resa possibile solo grazie alla presenza di tutti coloro che, in vario modo (fisicamente ed economicamente), hanno offerto il loro contributo. Il nostro paese è grande anche per questo!

Ricordo infine che come delegato allo Sport sono a disposizione di chiunque intenda, con qualsiasi iniziativa sportiva, contribuire a far conoscere ed amare Breno.

*Il consigliere delegato allo sport
Lino Giacomelli*



Un brenese vincitore dell'Oscar dello sport bresciano 2016

Venerdì 18 marzo 2016 l'atleta brenese Christian Falocchi è stato convocato dal Coni provinciale nell'auditorium San Barnaba di Brescia per il ritiro di un importante riconoscimento in ambito sportivo: un bassorilievo raffigurante Oscar dello scultore Remo Bombardieri.

Christian è stato scelto come miglior atleta che si è distinto nella specialità di salto in alto a livello provinciale nel 2015. In quell'occasione sono stati selezionati atleti e tecnici sportivi di svariati sport più e meno conosciuti, ma il premio è stato dato a un solo atleta/tecnico per categoria.

La decisione del Coni provinciale è dovuta al fatto che il 1 luglio 2015 a Nembro (BG) in una gara Christian ha passato l'asticella a mt 2.15 battendo il record provinciale imbattuto dal 1983.

Inoltre a fine luglio 2015 in occasione dei Campionati italiani assoluti a Torino, dove erano presenti tutti gli atleti di salto in alto più famosi d'Italia, Christian - malgrado fosse il più giovane e con meno riconoscimenti - è arrivato al decimo posto.



In seguito a questi importanti risultati, il suo tecnico sportivo Prof. O. Motta, ha chiesto a Christian e alla famiglia, la possibilità di trasferire il ragazzo a Bergamo per permettere un allenamento intensivo e quotidiano.

Così a settembre 2015 la grande decisione: lo spostamento dal suo adorato paese alla città, lasciando familiari e amici.

Con un grande sogno nel cassetto: volare sempre più in alto. Speriamo si avveri nel 2016!!!

Rivolgiamo a Christian gli auguri da parte di tutti i brenesi!

U.S. BRENO

La proprietà, alla fine di questa annata calcistica straordinaria sfociata nella promozione, coglie l'occasione di porgere sentiti ringraziamenti a quanti, a vario titolo, hanno supportato le attività della società.

In particolare, vada il nostro ringraziamento all'Amministrazione comunale di Breno per la concessione dell'utilizzo del campo sportivo Tassara.

Estendiamo l'invito a farsi avanti a tutti coloro che, nel futuro, vorranno portare la propria collaborazione e il proprio sostegno alle attività di questa società. Un gruppo che si propone di proseguire al meglio delle proprie possibilità per raggiungere gli obiettivi che saranno programmati.

Sicuramente lo spettacolo del pubblico presente sulle gradinate è uno stimolo a continuare nel migliore dei modi.

Colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti a tutti.

Il presidente Mario Cocchi



L'Amministrazione comunale si complimenta con l'intera società, con la dirigenza e con i giocatori, per lo splendido risultato conseguito e per la promozione. E si augura di poter continuare a festeggiare successi e trionfi ancora per tanti anni con la rinnovata squadra del Breno, che ha saputo riaccendere nei brenesi l'ardore e il tifo per i propri colori. Complimenti a tutti!

Piano diritto allo studio 2015-16

È il documento che definisce le linee programmatiche nell'ambito della pubblica istruzione in continuità con tutti programmi impostati negli scorsi anni

Servizio di mensa materne

In scadenza al 30 giugno, il servizio di ristorazione è in corso nelle scuole materne di Mezzarro e Pescarzo. Si punterà a ottenere **qualità a un prezzo adeguato** fin dai primi giorni. Le cucine interne sono state migliorate in termini di requisiti di igiene e funzionalità anche nel corso del 2015.



Servizio di trasporto scolastico

Il 30 agosto 2016 scade l'appalto per il trasporto scolastico. Si punterà a realizzare un bando che, come il precedente, consenta all'assegnatario del servizio di avere l'appalto per un biennio.



Regolamento piedibus

Quest'anno si sono dotati i bambini partecipanti con fasce ad alta visibilità e sono stati corretti i percorsi in termini di sicurezza. Grazie ai volontari, da quest'anno il servizio è stato garantito fin dal primo giorno di scuola.



Edilizia scolastica

Completati i lavori di sistemazione della palestra del Tonolini, si è in attesa di identificare un'ideale fonte di finanziamento per lavorare sull'**efficientamento energetico degli edifici comunali** utilizzati per la scuola dell'obbligo.

Altri interventi sono stati eseguiti nel piazzale posteriore dell'istituto Tonolini, per **migliorare la dotazione di parcheggi**, l'ordine e la pulizia di alcune porzioni dell'area.

Il defibrillatore automatico



Concluso il progetto Lim, una novità per il 2016 sarà il progetto sulla sicurezza nella palestra dell'istituto Tonolini e in quelle principali di proprietà della Provincia, che **saranno dotate di defibrillatori semiautomatici** grazie a specifici protocolli d'intesa.

È stata ottenuta anche la partecipazione del personale scolastico ai corsi organizzati dalla Comunità montana per le associazioni sportive. Con fondi specifici, sono stati infine acquistati arredi e apparecchiature.

Progetti con la scuola secondaria di secondo grado

Grazie alla collaborazione con i due neo dirigenti degli istituti superiori Tassara-Ghislandi e Golgi, si sta lavorando in sinergia per **potenziare le reciproche competenze** e mettere in rete le specifiche attività.

Offerta scolastica

Grande interesse verso l'innovazione dell'offerta formativa è stata garantita grazie all'intraprendenza delle due scuole Golgi e Tonolini, anche tramite **l'istituzione del nuovo indirizzo musicale** in entrambi gli istituti.

Attività ricreative

In collaborazione con la parrocchia San Salvatore si è ulteriormente ampliata **l'offerta di servizi per i ragazzi**, con la crescita della fascia oraria post scolastica offerta nei locali dell'oratorio.

Nuove idee innovative, creative e coinvolgenti puntano a far diventare questo servizio un **polo sempre più educativo-formativo** e al contempo di animazione con laboratori tematici.

Assistenza e supporto specifico nelle aree tematiche

Sono stati realizzati numerosi progetti in aree diverse, tra cui un intervento legato agli **stili di vita** in collaborazione con l'Asl, agli orti scolastici e l'adesione a diverse iniziative proposte da vari enti.

Per problematiche particolari dei singoli si sono elaborate proposte personalizzate con interventi specifici.

*Il consigliere delegato all'istruzione
Susanna Melotti*



Pulizia e igiene delle strade

Nei prossimi mesi verrà **migliorata la pulizia delle strade, con la spazzatrice** che opererà anche in contrada Campogrande. Le zone inaccessibili alla macchina verranno servite con l'aggiunta di un operatore; **il tutto per migliorare ulteriormente la pulizia del nostro paese.**

Si ricorda ai possessori di cani che sul territorio comunale dal 2014 è in vigore il regolamento di conduzione e custodia cani, con sanzioni pecuniarie per i trasgressori da 25,00 € a 500,00 €.

“Se non ci fosse chi sporca non ci sarebbe bisogno di pulire!!!”

Manutenzione del patrimonio

Con il **restauro della fontana in piazza Ghislandi** l'Amministrazione ha avviato un progetto di restauro e recupero delle fontane e dei lavatoi pubblici, luoghi un tempo di aggregazione e simboli di vita di un'intera comunità oggi quasi ignorati dalla frenesia della vita moderna.

L'intervento ha coinvolto l'intera struttura della fontana, con il rifacimento dell'impianto idraulico, dell'impianto elettrico d'illuminazione, dell'impermeabilizzazione della vasca con il rifacimento totale della pavimentazione e il ripristino e la lucidatura dei marmi.

Anche la statua centrale raffigurante un airone è stata oggetto di pulizia e restauro.

Come detto, è intenzione dell'Amministrazione proseguire in questo progetto, viste le tante fontane e lavatoi presenti sul territorio comunale che necessitano di manutenzione.





È stata eseguita la **manutenzione del muraglione in cemento armato** di contenimento delle rocce della collina che sovrasta **piazza gen. Ronchi** con il taglio delle piante, il lavaggio e il ripristino delle parti ammalorate della struttura, la protezione con idropitture atte alla conservazione delle murature e la posa di una scossalina per deviare le acque meteoriche.

Il tutto è poi stato impreziosito dall'opera dell'artista Ozmo.

Manutenzione degli edifici

Numerosi sono gli edifici di proprietà del nostro Comune e numerose sono anche le necessità di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Infatti oltre all'ordinaria manutenzione abbiamo **progetti di interventi conservativi sulla Casa comunale**, sia di carattere statico che funzionale.

Verrà eseguito l'intervento di **manutenzione del "Palazzo ex Eca"** con la tinteggiatura e il ripristino delle facciate.

In collaborazione con la parrocchia e i ragazzi di Casa Giona, sono stati svolti dei **piccoli interventi di manutenzione** (tinteggiature locali e verniciature ringhiere).

Infine si provvederà al ripristino del funzionamento dell'**orologio posto sulla torre campanaria della chiesa di Sant'Antonio** e alla manutenzione delle campane.



*Il consigliere delegato al patrimonio
Giulio Corbelli*

I lavori al 3° campo

La fine dell'estate del 2015 ha visto il **completamento del recupero architettonico-funzionale dei campi del cimitero, con l'esecuzione dei lavori al terzo campo**, il più antico in quanto è stato il primo dei tre a essere realizzato. Dal punto di vista esclusivamente tecnico, l'intervento ha seguito la stessa logica dei precedenti: **sistemazione e razionalizzazione dell'impianto elettrico, smaltimento dell'acqua piovana** convogliandola all'esterno, **livellamento**, quanto più possibile, **dei camminamenti** (i maggiori frequentatori della struttura sono anziani), eliminazione della vegetazione infestante e delle piante ammalate e pericolose.

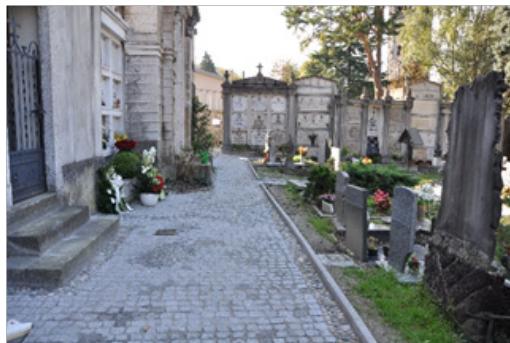
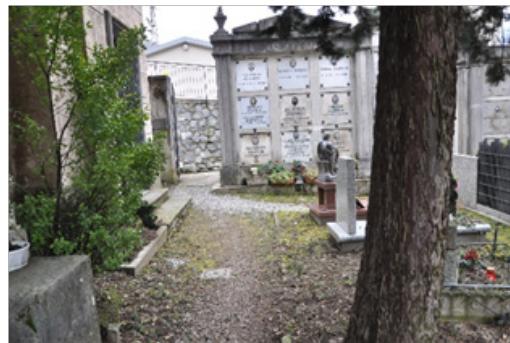
Rendere i **tracciati più percorribili** è stato molto impegnativo, in quanto questo campo, a differenza dei precedenti, ha una forte pendenza, superata sinora tramite gradini spesso disagiati (vi ricordate gli scalini a fianco della fontanina?). Tramite un **rimodellamento generale delle quote** si è comunque riusciti a rendere molto più semplice la percorrenza dei vialetti.

Le piante ad alto fusto presentavano uno stato fitosanitario molto compromesso (come stabilito da un'attenta perizia eseguita da un tecnico forestale specializzato) e di conseguenza si sono dovute abbattere. Sono state comunque mantenute quelle presenti al confine con la ringhiera a valle, in quanto sono la memoria storica del primordiale limite del cimitero sette-ottocentesco.

Da un punto di vista architettonico, di comune accordo con la Soprintendenza, si è deciso di abbandonare la logica seguita negli altri due campi per seguire una linea diversa, molto più consona alla differenza d'epoca e di monumentalità del campo, con una pavimentazione in cubetti di granito, posati a correre, contornati da due strette strisce di acciottolato di piccola pezzatura.

Si è intervenuti anche sul **vialeto d'accesso laterale**, dandogli la dignità d'ingresso secondario ma comunque a un campo veramente monumentale. Infine si è ridisegnato il piazzetto che fronteggia l'ingresso con il semplice posizionamento di un cordolo in granito, che salva l'apparato radicale delle piante spesso minacciato da posteggi selvaggi.

Sono inoltre state posizionate delle telecamere di videosorveglianza nello spazio interno ed esterno.



Contemporaneamente si è anche provveduto al **recupero funzionale-architettonico delle due lunette** fra il secondo e il terzo campo, conosciute come cappella Vielmi e cappella Tovini. La parte aerea delle due opere è stata restaurata con la massima attenzione, le murature consolidate, i pregevoli monumenti attentamente puliti da un restauratore accreditato dalla Sovrintendenza. Il fondo della cappella Tovini è stato pavimentato in granito in quanto si è ipotizzato che questo materiale potesse essere la copertura originaria, mentre la cappella Laini è stata pavimentata in pietra simona perché al suo interno si sono trovati dei ruderi di tale materiale. Le pareti erano ricoperte in lastre di marmo, ma durante i lavori si è appurato che risalivano a un'epoca successiva, posate nell'intenzione di impreziosire la cappella stessa, nascondendo l'intonaco originario che è stato pertanto completamente ripristinato. Nella parte interrata, mediante un'attenta sottomurazione, si sono ricavati sei loculi, vani ossario e cinerari per ogni cappella. Sono stati posizionati dei cespugli di Cotone Aster mentre la scarpata è stata riseminata.



Piccoli ulteriori lavori per il prossimo futuro

Verranno sistemati tutti i blocchi loculi (i due dell'ammezzato fra secondo e terzo campo e quelli a fianco della cappella Laini) mediante rifacimento di tutta l'impermeabilizzazione delle coperture, si effettueranno **piccole sistemazioni di intonaci ammalorati**, in frazioni sparse nei campi, e sarà pulita la scala fra il secondo e terzo campo (disegnata dal giovane Canevali), con anche la sigillatura dei gradini con rimozione delle stuccature esistenti e rifacimento con malte adeguate.

Il consigliere delegato al cimitero
Mario Pedersoli



Notizie in breve da Mezzarro

In questo notiziario comunale si raccontano le iniziative intraprese e i progetti futuri.

Ho mantenuto con piacere l'impegno di essere referente per Mezzarro e posso assicurare che l'Amministrazione Farisoglio è molto attenta e disponibile per le necessità della nostra frazione.

Parcheggi e lavatoio restano gli obiettivi primari che speriamo di realizzare... ma la qualità della vita è determinata anche da piccole cose di "ordinaria amministrazione", che qui voglio riassumere.

Il Circulì



L'anno scorso ci eravamo lasciati su queste pagine con i "lavori in corso" per un circolo ricreativo a Mezzarro. Come spesso accade di fronte alle incombenze burocratiche, l'entusiasmo iniziale si era un po' affievolito.

Per fortuna il nostro sindaco Sandro Farisoglio, che fin dall'inizio aveva sostenuto il progetto, ci ha aiutato a superare i problemi e il 16 maggio 2015 finalmente abbiamo potuto inaugurare IL CIR-
CULÌ.

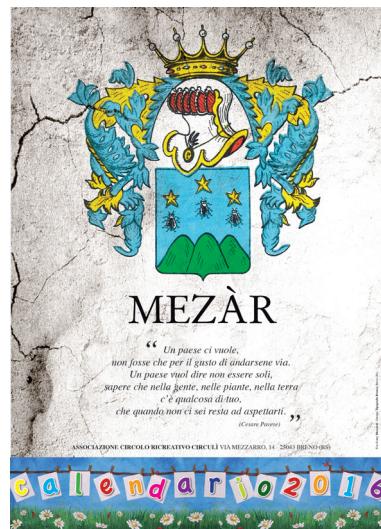
Oltre ai ringraziamenti per i volontari che si alternano al bar e ai numerosi tesserati (più di 200) che ci sostengono, un particolare ringraziamento va alla presidente Marisa, al vice Eros e al segretario Carlo, che si sono prestati per la costituzione del Consiglio direttivo.

Inoltre il Circulì ha accolto con favore la proposta dell'Amministrazione comunale di **"adottare il parco giochi"** per la manutenzione necessaria a far sì che continui a essere bello come è sempre stato grazie alle cure di Bortolo.

A tal fine si ricorda che tutti siamo responsabili di questo parco giochi, a disposizione di tutti nel rispetto dovuto alle cose pubbliche.

Il Calendario

A Mezzarro l'energia e la voglia di fare non mancano e le iniziative del nuovo centro sociale si sono susseguite: tombolate, tornei di carte, la mondolata, la festa di Halloween, l'angolo con i libri per l'invito alla lettura, Santa Lucia... tanti momenti di aggregazione gioiosa ben documentati dalle innumerevoli e belle fotografie di Lucy, dalle quali è poi nata l'idea del Calendario 2016.



La “Festa della Chiesa”

Quest’anno ricorre anche il 70° anniversario della nostra Chiesetta, inaugurata il 24 maggio 1946 e costruita dalle famiglie della contrada per un voto fatto alla Madonna perché tanti figli e fratelli tornassero dalla guerra sani e salvi. Grazie ai proventi della “Festa della Chiesa”, che si tiene tutti gli anni il 24 maggio, **lo scorso anno si è potuto provvedere al consolidamento dei muri e ai lavori necessari di manutenzione.** Oggi è ancora più bella e sempre egregiamente curata dalla nostra Pierina con l’aiuto di alcune gentili signore.



La tradizionale Festa di S. Maria Ausiliatrice, organizzata dall’**Associazione Padre Glisente**, da oltre un decennio è portata avanti da un gruppo di ragazzi da segnalare come esempio di amicizia sincera, frutto della formazione sportiva coordinata da Ivan. A lui rivolgo l’invito a condividere il meritato plauso con tutta la squadra e con le tante persone che si prestano volentieri affinché la Festa di Mezzarro sia sempre bellissima e partecipata.

*Nell’ambito della festa, solitamente si tiene anche l’anteprima della commedia della **“Compagnia semiseria di Mezzarro”** che, grazie all’organizzazione dell’instancabile Martina, farà un tour nei teatri della Valle.*

La festa del ringraziamento agricolo

Il 6 dicembre 2015 Mezzarro ha vissuto un’altra manifestazione spettacolare: la prima Festa del ringraziamento agricolo, organizzata da Michael con l’aiuto del circolo. Tanti i trattori agricoli, anche provenienti dalle provincie di Brescia e Bergamo, che hanno sfilato fino alla Chiesetta per la benedizione, tra la meraviglia di grandi e piccini che, grazie anche al meteo favorevole, hanno assistito con entusiasmo all’inconsueto evento.



“Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c’è qualcosa di tuo, che quando non ci sei resta ad aspettarti”.

É la poesia di Cesare Pavese che abbiamo stampato sulla copertina del nostro calendario perché sembra scritta apposta per Mezzarro.

*Il pro-sindaco di Mezzarro
Lucia Rosa Moscardi*





Curve da allargare



Lavori di asfaltatura

Il rinnovato interesse da parte dell'Amministrazione comunale per la frazione di Campogrande si può notare da diversi elementi.

Con decreto del sindaco n. 7 del 23/02/2016 sono stata nominata formalmente, in quanto già operativa sin dalla campagna elettorale, **pro sindaco** della contrada di Campogrande.

Il mio impegno è rivolto principalmente allo sviluppo di quanto indicato nel programma elettorale. Per la nostra contrada in particolare si è provveduto fin da subito ad asfaltare la piazza e la strada adiacente.

Per la strada di accesso, come fatto nelle annualità trascorse per la strada Breno/Pescarzo/Astrio, **s'intende presentare un progetto per ottenere un finanziamento dal fondo Comuni confinanti**. Il bando è già uscito **con scadenza anno 2017**, quindi ci vorrà un po' di tempo, ma siamo fiduciosi di poter replicare l'ottimo risultato ottenuto per la strada "gemella" che porta alle altre frazioni.

Ci si concentrerà sull'allargamento all'ingresso dell'abitato e al Dosso e su una bella asfaltatura.

Per la pulizia siamo consapevoli che possiamo migliorare, come per le altre frazioni sarà presente un operatore e una volta al mese passerà la spazzatrice quindi, per quella giornata, sarà istituito il divieto di sosta.

*Il pro-sindaco di Campogrande
Loretta Ducoli*

I principali interventi

L'anno 2016 è iniziato nel migliore dei modi, poiché i **lavori di asfaltatura, allargamento e messa in sicurezza del tratto di strada Breno-Pescarzo** hanno facilitato e reso più dignitoso e sicuro l'accesso al paese.

L'interno del paese è reso decoroso dal **servizio bisettimanale di pulizia strade, fontane e parco giochi.**

All'inizio dell'anno abbiamo voluto sostenere anche l'attività promossa dall'Unione Sportiva, contribuendo nella **sistemazione del manto del campo da calcio.**

I prossimi mesi li dedicheremo a progettare e definire le seguenti opere:

- valutazione dell'ipotesi di un **nuovo parcheggio** per le auto;
- sistemazione asfalto nel **centro abitato**;
- posizionamento **pannello elettronico**;
- posizionamento di 2 nuovi **punti luce** nel centro abitato;
- sistemazione cubetti **secondo campo cimitero.**

*L'assessore delegato alla frazione Pescarzo
Sabrina Pelamatti*



Anche nell'ultimo periodo non sono mancate le attenzioni e gli interventi riservati alla frazione di Astrio, a conferma dell'impegno che l'Amministrazione pone in tutte le zone del suo vasto territorio.

Numerosi sono i progetti e i lavori portati a termine. Li descriviamo in breve di seguito.

- L'installazione di un **nuovo cartello** d'ingresso al paese in località Pradassoli.
- Il completamento di una parte dei lavori per la **riqualificazione interna del paese**.



- La **messa in sicurezza del primo tratto di via San Vito**. Dopo un'attenta analisi è emersa la necessità di sistemare il pezzo di strada che scende verso la casa vacanze, poiché se non si fosse intervenuti il rischio era di un cedimento strutturale del muro sottostante e del manto stradale da esso sostenuto.



- La **riqualificazione del centro storico** del paese con la posa della nuova pavimentazione (Via Mezzavilla)



- Altri interventi di minore rilevanza per la **manutenzione ordinaria delle strutture pubbliche**.
- Il nuovo contratto con la cooperativa Agricola per il **miglioramento della pulizia del paese**.

- Il **refacimento delle scalinate** d'accesso all'ambulatorio e nel centro storico in via Redonda.



- Il versamento dell'intero contributo economico patuito con la Società agraria di Astrio per la **ristrutturazione del mulino**.
- La **tinteggiatura degli ambulatori e della farmacia** dopo i lavori svolti sulla sede stradale e sulla piazza soprastante per l'eliminazione dell'umidità interna.
- La sostituzione e il **rinnovo di alcune parti di arredo urbano** (ringhiera-guardrail in via Altaguardia, panchine e cestini interni al paese ecc.).
- La realizzazione della **segnaletica orizzontale** nel primo tratto di via San Vito e della piazza adiacente la casa vacanze.

Nel prossimo periodo sono già in programma altri interventi, che vengono qui di seguito brevemente elencati:

- Installazione di un **pannello informativo elettronico**;
- riqualificazione del **parco giochi**;
- contributo agli alpini per la **riqualificazione del monumento ai caduti**;
- studio di un bando per **incentivare giovani famiglie a investire sul paese** e sui numerosi immobili non abitati;
- riqualificazione-messa in sicurezza di alcune **strade agro silvo pastorali**;
- posizionamento di due nuovi **punti luce** per l'illuminazione della pubblica via;

*L'assessore delegato alla frazione Astrio
Simone Bettoni*



Il gruppo di minoranza “Lega Nord”

In qualità di **Capogruppo della LEGA NORD** nel consiglio comunale di Breno mi sembra doveroso spiegarvi il perché della decisione di creare **un nuovo gruppo di minoranza**.

A pochi mesi dalle elezioni ci siamo resi conto che la strada intrapresa durante le elezioni scorse non era più percorribile, noi abbiamo un modo diverso di fare politica e mettiamo al primo posto il bene di Breno e dei Brenesi.

Vogliamo fare una minoranza costruttiva, lasciando da parte i vecchi e obsoleti modi di fare politica, con tatticismi che bloccano la macchina amministrativa, e non producono nulla di buono per il paese. Appellandosi alla burocrazia spesso si fermano i lavori inutilmente recando **un grave danno a Breno e ai Brenesi e noi questo non lo potevamo più accettare**.

Non vogliamo fare sterili polemiche che non portano a nulla, vogliamo lavorare per il nostro amato paese. Nel rispetto di chi ci ha votato rimaniamo un gruppo di **minoranza** che saprà alzare la voce, specialmente quando si tratteranno temi che più ci stanno a cuore come **la sicurezza, la lotta all’immigrazione clandestina, la difesa delle nostre tradizioni e del nostro territorio**.

Personalmente ho sempre apprezzato chi lavora, rispetto a chi è capace solo di parlare senza concludere niente, spesso la LEGA NORD nelle amministrazioni è stata virtuosa dando esempio di grande volontà e impegno, di questo ne faccio tesoro e anche in questa mia esperienza prediligo il lavoro duro alle critiche che non portano a nulla. A dimostrazione dell’impegno che ci sto mettendo c’è anche il fatto che da quando sono stato eletto non sono mai mancato ad un consiglio comunale

Penso poi che ognuno di noi abbia a cuore il proprio comune e a maggior ragione chi rappresenta i cittadini all’ interno del Consiglio Comunale di Breno debba prima di tutto pensare al bene del proprio territorio e dei proprio concittadini sia esso seduto nei banchi di maggioranza o di minoranza.

Per questo siamo sempre disponibili per ascoltare i vostri problemi e per darvi una mano nel risolverli e anzi vi invitiamo in qualsiasi momento a contattarci e a farci pervenire tutto quello che può risultare utile al nostro lavoro di minoranza, noi siamo e resteremo sempre dalla vostra parte.

Vediamo in questi mesi cosa ho fatto:

Mozione a sostegno del referendum per la Regione Lombardia a statuto speciale

Ho portato in consiglio comunale una mozione a sostegno del referendum per la Regione Lombardia a statuto speciale, per il quale noi Brenesi e Lombardi quest’anno saremo chiamati a esprimerci.

Il consiglio comunale Brenese ha votato sì all’ unanimità questa mozione, ora spetta a tutti noi cittadini fare il nostro compito votare per il **SÌ al referendum**.

Ho votato a favore dell’ istituzione del regolamento per il Referendum del Comune di Breno.

Ogni proposta seria dei cittadini è giusto che possa essere messa al voto.

Tassa sporco

Prima i Brenesi, con soddisfazione ho votato prima in commissione e poi in Consiglio Comunale la nuova tariffazione della tassa dei rifiuti che farà risparmiare a noi cittadini ben il **20%** dalle prossime bollette e il **10%** alle attività di Breno.

Commissione Sicurezza

A seguito dell'interrogazione del gruppo **LEGA NORD** è stata istituita una commissione sicurezza, che con la presenza al suo interno delle forze dell'ordine del territorio, vuole lavorare per monitorare e prevenire eventi che pregiudicano la sicurezza dei Brenesi.

A dimostrazione che per il gruppo **LEGA NORD** vengono prima le esigenze dei Brenesi ho votato assieme alla maggioranza la modifica di alcune norme, dei punti sotto elencati, che ponevano delle restrizioni (maggiori di quelle del Parco dell'Adamello) ai cittadini di Breno che avessero voluto fare degli interventi negli edifici o nei terreni di loro proprietà:

- calcolo del Volume per l'ampliamento dei fabbricati compresi nell'abitato agro silvo pastorale e zone a prati terrazzati;
- modifica percorsi negli ambiti agricoli di valore paesaggistico e ambientale;
- possibilità di apertura di finestre in edifici classificati a2 di antica formazione;
- recupero del sottotetto in nuclei di antica formazione;
- livellamento del terreno in zone agricole.

Confini parco dell'Adamello

La linea del gruppo **LEGA NORD** è assolutamente a favore della modifica dei confini del Parco dell'Adamello, tenendo conto delle esigenze del territorio.

Per provocazione e sensibilizzazione del tema ho proposto in Consiglio Comunale la mozione per l'uscita di Breno dal Parco dell'Adamello.

Nel bilancio approvato a Maggio 2016 ho proposto ed è stato approvato un emendamento per la creazione di un bando per l'erogazione di una somma di denaro in aiuto alle ATTIVITA' BRENESI, con un occhio di riguardo a quelle poste nelle nostre amate FRAZIONI che oltre alla loro attività svolgono un servizio insostituibile per chi vive in queste realtà e quindi sono da tutelare.

Vogliamo complimentarci per la realizzazione della caserma dei vigili del fuoco a Breno e con l'occasione li ringraziamo per il prezioso impegno e gli auguriamo buon lavoro.

Da qualche mese sono stato eletto come rappresentante della Minoranza Brenese all' "interno dell'unione dei comuni" Antichi Borghi", che comprende i paesi di Niardo, Breno, Malegno, Civate Camuno, Ossimo e Borno vi prometto massimo impegno e dedizione sempre a tutela del nostro amato Breno e di tutti voi amici Brenesi.

Il consigliere e capogruppo del Gruppo Lega Nord
Luca Salvetti

luca.salvetti@pec.comune.breno.bs.it - leganordcamuna@gmail.com



Nelle pagine riservate alle minoranze consiliari è presente solamente l'articolo del capogruppo Lega Nord in quanto non sono pervenuti articoli da pubblicare da parte dell'altro gruppo "Brenesi per Breno" (Consiglieri Pezzucchi, Facchini, Moscardi).

Ricerche sul rifugio antiaereo di Breno: storie di uomini e di coraggio durante l'occupazione fascista

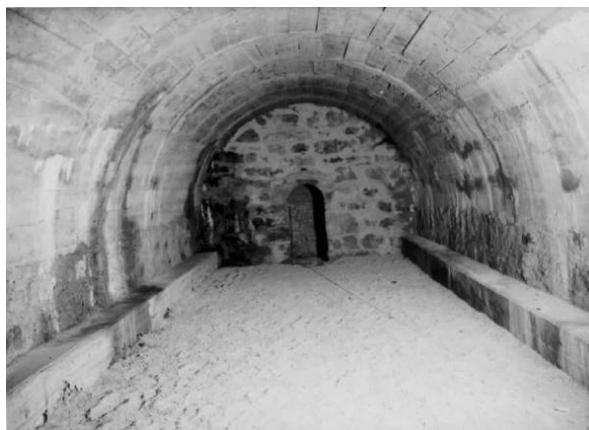
Le ricognizioni negli archivi pubblici delle nostre città fruttano spesso interessanti scoperte, in grado di aggiungere alcuni significativi tasselli al recupero della storia locale.

È il caso di quanto avvenuto a Breno con la ricerca condotta in vista dell'apertura straordinaria del "rifugio antiaereo", avvenuta per le "Giornate del patrimonio culturale" in ottobre 2014.

La visita guidata al rifugio, resa possibile anche grazie al prezioso supporto di Giuliano Laini, presidente dell'associazione "Vivi Breno", richiedeva alcuni studi preliminari, dal momento che sulla galleria sotterranea, nota a gran parte dei brenesi, poco o nulla era stato scritto in passato.

Anche per tale motivo questo luogo è circondato da una certa aura di mistero, dovuta principalmente al fatto che, pur essendo stato utilizzato come rifugio dalla popolazione durante gli ultimi mesi tra il 1944 e il 1945, conobbe successivamente alterne vicende, non sempre felici (c'è chi addirittura ne propose lo smantellamento per fare posto a un parcheggio).

Come sappiamo, la nostra memoria storica è vincolata a spazi la cui presenza dovrebbe bastare da sola a mantenere vivo il ricordo delle vicende, spesso drammatiche, che lì si consumarono. Il rifugio antiaereo deve essere compreso tra questi ultimi e si spera, per il bene di tutta la comunità, possa tornare a "parlare", veicolando un messaggio sempre più incisivo, soprattutto ai giovani (Foto 1-2).

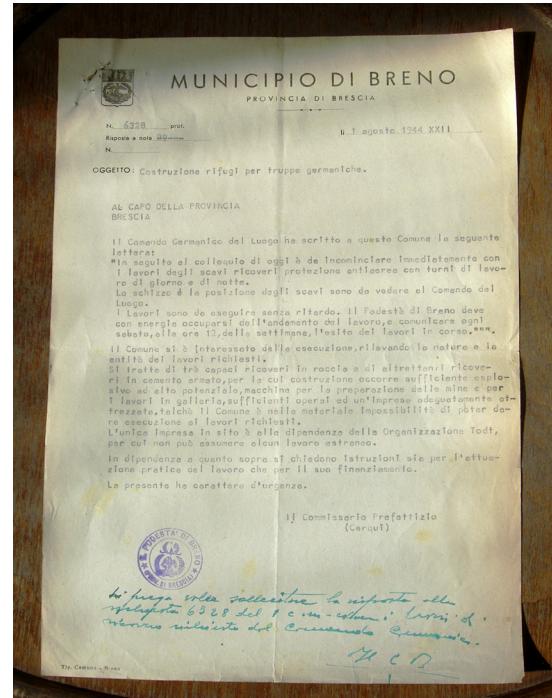


Il rifugio antiaereo da poco costruito, fotografia (gelatina bromuro d'argento/vetro), post 1944. Milano, Regione Lombardia, Fondo Simone Magnolini

Con lo spirito, dunque, di chi ha la consapevolezza di affrontare un capitolo importante della storia brenese, ci siamo avvicinati all'archivio comunale nella speranza di trovare alcune risposte agli interrogativi che si andavano accumulando: quando fu costruito il rifugio e in che modo venne utilizzato? Quale fu il suo rapporto con le altre strutture di difesa militare di Breno, nel periodo dell'occupazione tedesca?

Va detto sin da subito che la lettura delle carte non ha dissipato tutti i dubbi, e che quindi ci auguriamo che queste note possano offrire lo spunto per ulteriori e approfondite indagini. Tuttavia è altrettanto vero che, dopo le ricerche, siamo confortati da un quadro più chiaro sulle vicende legate al rifugio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Un fondamentale documento dell'Archivio Comunale di Breno consente per esempio di determinare la data di inizio dei lavori di scavo, a partire dal 29 luglio 1944.



Si può collegare tale scelta all'attività promossa dal Reparto DICAT, vale a dire la Milizia per la difesa antiaerea territoriale, istituita con il compito di predisporre le unità contraeree per la difesa da attacchi nemici.

L'intensificarsi delle operazioni alleate nel Bresciano e anche in Valle Camonica, soprattutto a partire dal 1943, aveva reso necessario rafforzare le deboli difese allestite, in tempo di pace, dalle amministrazioni fasciste.

A Breno si giunse così ad avviare un'opera dalla mole tutt'altro che indifferente, visto che il rifugio avrebbe formato un vero e proprio tunnel di oltre cinquanta metri di lunghezza, ricavato nella roccia viva e dotato di numerosi locali, adibiti a funzioni diverse.

Alla base della costruzione del rifugio vi era un progetto (chiamato “schizzo”; foto 5), che prevedeva certamente l’apertura di condotte di ventilazione, indispensabili alla vita in profondità, anche per un periodo piuttosto lungo. In questa medesima ottica, sospinta dalla volontà di erigere un un riparo che all’occorrenza avrebbe funzionato a lungo termine, va compresa anche l’esistenza di latrine, di una cappella, e di vari locali adibiti a depositi e a luoghi di ricovero per la popolazione.

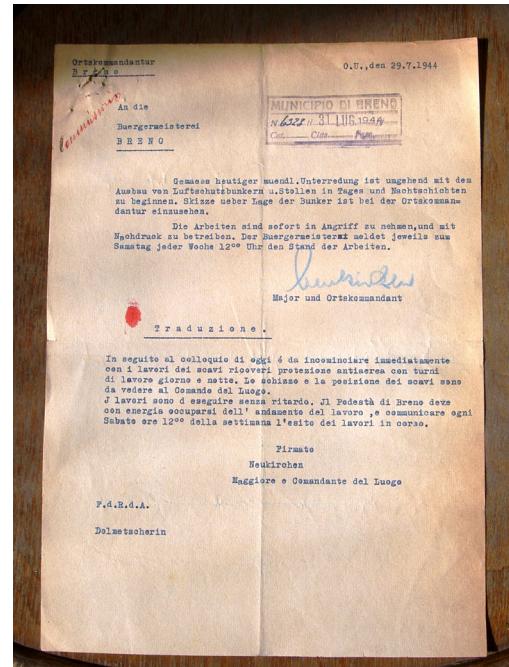
Seguendo il corso del tunnel, al quale si accede da un vicolo in prossimità di piazza della Vittoria, si aprono alcuni vani più riparati, dove ancora si scorgono “panchine” sulle quali in origine erano posizionate assi di legno.

Il rifugio, inoltre, rispettava alcuni criteri di sicurezza tipici delle costruzioni militari di questo periodo, tra cui per esempio la presenza delle barriere di cemento armato all’entrata, e di una seconda via d’uscita d’emergenza.

Tutto ciò è ancora ben visibile a distanza di oltre settantanni, e la visita odierna non può che suscitare un sentimento di viva emozione nel richiamare i momenti drammatici a cui le pareti di roccia dovettero assistere.

Non a caso il ricordo è ancora scolpito, come un masso granitico, nella memoria di coloro i quali, durante le incursioni, trovarono riparo nella galleria al suono dell’allarme che, in piena notte, svegliava di soprassalto gli abitanti, costringendoli a improvvise fughe dalle proprie abitazioni. A questo proposito le indagini d’archivio hanno permesso di precisare la posizione del punto di avvistamento antiaereo, collocato sulla torre più alta del castello, allora l’unica praticabile poiché restaurata anni prima su richiesta di Fortunato Canevali, ispettore onorario ai monumenti di Valle Camonica, già sindaco e poi podestà di Breno (dal 1922 alla morte nel 1930).

Il rifugio si trovava proprio in linea con la “torre Canevali”, dalla quale, in seguito a un avvistamento, partivano gli immancabili segnali di avviso acustico. Come venisse dato l’allarme non è ancora ben chiaro, ma sembrerebbe che all’inizio fosse usato un semplice telefono collegato con le postazioni sottostanti (Municipio e Carabinieri), e che solo in un secondo tempo fosse necessaria la presenza di una vera e propria sirena, come attesta la richiesta sottoscritta dal commissario prefettizio Serafino Cerqui il 12 gennaio del 1945.



Le continue assenze di energia elettrica avevano addirittura suggerito ai brenesi di introdurre, senza ricevere l'approvazione del Comando tedesco, l'utilizzo di campane: uno strumento certamente antiquato che avrebbe però garantito il funzionamento dell'allarme in ogni condizione! In alternativa, durante le incursioni aeree si poteva decidere di sfidare il destino restando al riparo nella propria abitazione, le cui finestre erano state debitamente oscurate; oppure, se i bombardamenti avvenivano in pieno giorno durante le attività lavorative, bisognava sperare di trovarsi nei pressi delle trincee costruite "lungo la strada nazionale del Tonale" a partire dal luglio del 1944.

Benché oggi di queste ultime non ne rimanga traccia, dai documenti sappiamo che erano a forma di V e profonde circa 170 centimetri; dovevano essere posizionate a 4 metri dal ciglio della strada, a distanza l'una dall'altra di almeno 100 metri e servivano "per la riparazione delle persone in caso di mitragliamento aereo".

Dagli incartamenti emergono perfino i nomi di coloro che furono obbligati a prestare servizio: se alle trincee si adoperò Filippo Farisè di Niardo, fornendo "frecce e pali" e "paglia", alla risistemazione della torre di avvistamento in castello contribuì la Ditta Domenighini, mentre Stefano Damiola di Civate Malegno fu incaricato di ripristinare la strada nei pressi del ponte della Madonna, devastata nel 1944 da un celebre bombardamento aereo.

Non sempre i lavori eseguiti furono saldati dal Comando Tedesco: a guerra finita, il 12 ottobre 1945, Gioacchino Mora di Civate Malegno chiedeva alla prefettura di Brescia, per tramite del sindaco di Breno, le spettanze per aver precedentemente riparato le scale della torre di avvistamento. Chissà se fu mai rimborsato.

Talvolta si delineano storie di valore che meriterebbero di essere ricordate. Ci fu anche chi, da convinto antifascista, provò a ostacolare l'attività tedesca, come accadde a Umberto Sala, che presentò un certificato per non dover contribuire allo scavo del rifugio.

Non è escluso, infatti, che questo luogo fosse stato inizialmente ideato soltanto ad uso delle truppe, un fatto che, se confermato, avrebbe accentuato le tensioni tra la popolazione, esausta dal conflitto, e l'esercito invasore ormai al collasso.



COMUNE DI
BRENO
PROVINCIA DI BRESCIA

RACCOLTA OLIO ALIMENTARE USATO... UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE RISULTATO

**BRENO
MIGLIORALO
CON NOI**

Campagna per la promozione
del senso civico,
della riduzione dei rifiuti e
della raccolta differenziata



QUALE OLIO RACCOGLIERE?

- Olio usato in cucina per friggere
- Olio di conservazione di cibi in scatola (scatolette e sott'olio vari)

**L'OLIO
RECUPERATO
DIVENTA UNA
RISORSA:**

viene riutilizzato
per la produzione di:
lubrificanti, biodiesel,
detergenti industriali;
consente di produrre energia
elettrica e calore attraverso gli
impianti di cogenerazione.

COME CONFERIRE?

1^o Raccogliere l'olio
raffreddato all'interno
di bottiglie di plastica

2^o Chiudere bene le
bottiglie piene di
olio

3^o Conferire le bottiglie
ben chiuse nel con-
tenitore di raccolta



Via Don R. Putelli - Breno



Via Veno - Breno



Pescarzo



Astrio



Mezzarzo

PUNTI DI RACCOLTA A BRENO



Il 17 aprile 1966 il prof. Giacomo Mazzoli, quale Presidente della Comunità Montana, accoglieva il Presidente del Consiglio Aldo Moro a Breno. L'occasione servì per evidenziare i problemi della montagna resi ancora più evidenti dalla forte emigrazione di quegli anni.



Giacomo Mazzoli



Il 22 maggio 1983 scompariva improvvisamente il Sen. Prof. Giacomo Mazzoli.

Il notevole cordoglio e la sentita partecipazione e commozione espressi e manifestati da autorevoli rappresentanti di tutte le istituzioni, di gruppi, associazioni e organizzazioni e da una folla immensa di comuni cittadini desiderosi di dare l'ultimo saluto al Senatore della Valle e testimoniare gratitudine ed apprezzamento per l'infaticabile impegno politico-amministrativo, rimangono ancora nel ricordo di tanti. Il tempo però scorre veloce e nel susseguirsi delle generazioni la memoria diventa sempre più tenue fino ad annullare del tutto i ricordi.

Apprezzabile quindi l'idea dell'Amministrazione Comunale di voler riproporre attraverso il suo Notiziario le figure e i personaggi che maggiormente hanno contribuito al bene del paese e hanno tramandato a noi, coi loro comportamenti, una eredità di valori come l'onestà, la coerenza, la disponibilità verso i più deboli, la difesa della libertà, il disinteresse personale. Tra queste personalità spicca certamente quella del prof. Giacomo Mazzoli.

1. Gli anni della formazione

Il prof. Giacomo Mazzoli, nasce a Ceto il 4 luglio 1920 da Francesco e Maria Giuseppina Gaudenzi. Qui trascorse la sua infanzia apprendendo dal padre muratore l'arte di "costruire", se non case e muri, forse quella ben più difficile e impegnativa di "ricostruire" una società nuova, dopo la tragica esperienza della guerra.

"La sua infanzia – scrive Eugenio Fontana nel libro "Giacomo Mazzoli" – si svolge nel paesaggio della casa, della stalla, dei prati e dei boschi, al di sopra dei quali gli occhi grandi contemplan l'orizzonte invalicabile delle montagne".

Dopo gli anni della scuola elementare, che allora si concludeva con la quarta, e il superamento della quinta da privatista, forse a Lovere, deve lasciare il suo paese per frequentare a Brescia l'Istituto Magistrale "Veronica Gambara" il cui corso di studi, non essendoci ancora le scuole medie, era strutturato in sette anni, al termine dei quali si conseguiva l'abilitazione all'insegnamento. Alla conclusione dell'anno scolastico 1938-1939 divenne maestro.

Il suo impegno negli studi continuò all'Università con il conseguimento della laurea in lettere subito dopo la fine della guerra.



2. L'esperienza resistenziale

Furono gli anni successivi alla caduta del fascismo (25 luglio '43) e alla proclamazione dell'armistizio (8 settembre '43) ad evidenziare alcuni tratti del carattere, della personalità e della sua formazione sociale e cristiana, fino ad allora inespressi.

In questi anni della Resistenza, alla quale con le dovute cautele dettero sostegno tanti sacerdoti della Valle ed in particolare don Carlo Comensoli (la cui canonica di Cividate fu per tutto quel periodo punto di riferimento, di rifugio e di smistamento per chi operava nella clandestinità), le scelte anche per Giacomo Mazzoli non furono certo facili. Era sottotenente degli Alpini quando, a seguito dell'armistizio, i Tedeschi occuparono le caserme deportando soldati e ufficiali. Riuscì a darsi alla macchia e a raggiungere la sua valle, la sua casa.

Non vi poteva però rimanere perchè la neonata Repubblica di Salò imponeva ai giovani che avevano abbandonato il servizio militare di presentarsi in caserma. L'alternativa, molto rischiosa, era quella della ribellione e quindi della lotta partigiana.

L'incontro con don Carlo e con tanti altri giovani antifascisti di allora, tra cui il maestro Giacomo Cappellini, fu determinante nella decisione di far parte di quei gruppi di ribelli che poi costituiranno la Brigata Fiamme Verdi "Tito Speri".

Che Giacomo Mazzoli avesse importanti ruoli di responsabilità e di guida in questa organizzazione è ben documentato nella ampia letteratura resistenziale di quel periodo, tra cui il "Diario di don Carlo" e "La Montagna non dorme" di Dario Morelli. Con lo pseudonimo di Viviano comandava il gruppo C6 (la C indicava il Comando della Valle Camonica) che operava, col C7 comandato da Giovanni Guaini (Giorgio), nel settore Pizzo Badile. Vi è comunque un tragico episodio che evidenzia ancor più la sua notorietà nella organizzazione.

Il 21 gennaio 1945, a seguito di una soffiata, il gruppo del maestro Giacomo Cappellini, comandante del C8, viene circondato nelle vicinanze di Laveno dai militi del maggiore Spadini. Nella sparatoria Cappellini viene ferito, arrestato e deportato al Castello di Brescia dove verrà fucilato alle prime luci dell'alba il 24 marzo.

In tale circostanza Giacomo Mazzoli, d'accordo con il comandante delle Fiamme Verdi Gen. Romolo Ragnoli, aveva dato la sua disponibilità a consegnarsi al nemico quale scambio con la vita del prigioniero. Per una serie di circostanze ciò non avvenne e, forse, si evitò di avere non uno, ma due fucilazioni.

L'esperienza resistenziale certamente contribuì a rendere più forti quei principi cristiani e quei valori di libertà, di giustizia, di solidarietà a cui la sua famiglia e la sua terra d'origine lo avevano educato; principi e valori che non furono estranei alle successive scelte politiche.

3. La scelta politica e le prime responsabilità amministrative

Dopo alcune esperienze amministrative nel suo paese natio, Giacomo Mazzoli, fin dalle campagne elettorali del 1946 e del 1948, si mostrò attivo e partecipe al dibattito, anzi allo scontro tra le due ideologie che si contrapponevano senza esclusione di colpi: quella cattolica e quella comunista.

Prima però di lasciarsi interamente coinvolgere dalle scelte politiche, attiva fu la partecipazione ai movimenti sociali e culturali che fiorivano anche in Valle Camonica, tra cui la rinata, nel 1948, "Pro Valle", associazione promossa da Araldo Bertolini, Giuseppe Bonafini e don Alessandro Sina con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Valle.

Considerando però piuttosto elitario il programma che l'associazione intendeva svolgere, Mazzoli invitava con una lettera il Consiglio direttivo a tracciare "una via che andasse bene per grandi e piccini, per sindaci e proletari, per colti e incolti." Ne seguì una vivace polemica che già evidenziava posizioni e schieramenti che si sarebbero meglio definiti in seguito. Nelle elezioni per il nuovo direttivo del dicembre del 1949 Giacomo Mazzoli ne entrò a far parte insieme a Gianfranco Camadini, Angelo Cemmi, don Carlo Comensoli e don Giovanni Melotti. Ancor prima, nel 1945, subito dopo la Liberazione, "Valcamonica ribelle", periodico delle formazioni partigiane, prendeva il nome di "Valcamonica libera" e Giacomo Mazzoli divenne il direttore responsabile avendo come collaboratori, tra gli altri, don Vittorio Bonomelli. L'anno dopo, con l'avvicinarsi delle elezioni del 2 giugno per il referendum tra Monarchia e Repubblica e la elezione dell'Assemblea Costituente, anche "Valcamonica libera" cessò le pubblicazioni e venne sostituita dal settimanale della Democrazia Cristiana "La Valcamonica".

Nella scelta politica di adesione alla Democrazia Cristiana incisero anche queste giovanili esperienze, ma soprattutto la sua formazione cattolica che aveva particolarmente dato vigore alla sua sensibilità per la giustizia sociale, sensibilità questa che caratterizzerà ogni azione del suo non comune percorso politico-amministrativo.

Il 1948 vede il giovane Mazzoli impegnato in convegni e comizi a sostegno del partito cattolico, durante i quali emergeva forte la contrapposizione, a volte anche aspra, con gli avversari del momento, tra cui, a livello locale, l'on. Guglielmo Ghislandi.

Erano quelli, soprattutto, gli anni della sua professione di insegnante di lettere, prima presso la Scuola Media di Darfo e poi all'Istituto Magistrale di Breno, del quale, divenuto autonomo, divenne preside negli anni scolastici 1966-67 e 1967-68.

Dal 1951 al 1964, senza mai venir meno ai suoi impegni scolastici, svolse importanti incarichi elettivi; fu infatti consigliere e poi assessore provinciale, consigliere della D.C. nel Comune di Breno, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Comunità di Valle Camonica e dell'Associazione "Gente Camuna", sorta per essere vicina ai tanti emigrati e alle loro famiglie. Dal 1961 fu anche direttore responsabile dell'omonimo giornale che veniva inviato in tutto il mondo per portare - come egli scriveva nel fondo del primo numero - "ai Camuni il sapore della loro terra, l'aria della loro valle, la voce dei loro paesi".

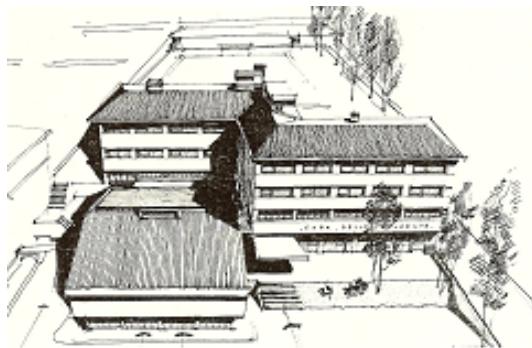
Nel libro di Eugenio Fontana, dal quale alcune notizie sono state tratte, ampio è il richiamo ai circa venti anni da Mazzoli dedicati all'insegnamento. Il suo impegno non fu mai solo rivolto al semplice apprendimento dei contenuti, in quanto profondamente convinto che "la vera cultura, quella che nasce dallo studio faticoso e costante, è invece servizio agli altri, momento di integrazione sociale, crescita e progresso della persona e della collettività, ricerca ed attuazione della democrazia".

4. Nuove opportunità formative per la Valle

Tali convinzioni, in cui la pedagogia si confonde con quei valori sociali e civili secondo cui ogni uomo può contribuire alla crescita e allo sviluppo della comunità e quindi della Nazione, orientarono tutta la sua attività di amministratore impegnato a far crescere l'offerta formativa della Valle.

Nel 1955 infatti in tutto il territorio valligiano vi erano sette scuole medie o di avviamento professionale e due scuole superiori: l'Istituto Professionale e il Liceo Classico a Breno. Dieci anni dopo le scuole medie diventano ben 28 e alle scuole superiori si aggiunsero a Breno l'Istituto Magistrale, il Liceo Scientifico, l'Istituto Professionale per il Commercio con sezione staccata a Edolo dove ebbe sede anche la Scuola Forestale dipendente dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Bargnano; a Darfo l'Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri e poi l'Istituto Alberghiero.

A questa notevole crescita dell'offerta formativa contribuì non poco la Comunità Montana, il cui Direttivo era presieduto da Giacomo Mazzoli. Con l'assegnazione di sostegni finanziari ai Comuni, con l'acquisto di arredi e attrezzature di laboratorio, con borse di studio per gli studenti e con un piano organico di tale sviluppo approvato nel 1957, il Consiglio dell'Ente Comunitario incentivò la diffusione delle scuole secondarie di primo e secondo grado, la trasformazione delle scuole tecniche in Istituto Professionale, la nascita delle scuole bottega per l'apprendimento dei mestieri. Tra queste va ricordata la scuola per l'edilizia di Vezza d'Oglio istituita col determinante intervento della Comunità Montana che, col contributo del Comune, realizzò anche una casa alloggio per chi la frequentava.



Breno: Progetto della Casa dello Studente dell'arch. Antonio Montiglio. Fu realizzato su terreno della Parrocchia a seguito di una ampia convenzione con la C.M. in cui si garantiva all'ente possessore del terreno la proprietà del piano terra. Fu realizzato nel 1968 con una spesa di L. 91.138.000.

Altro importante progetto fu l'attivazione dei Collegi a Edolo, Breno e Darfo per consentire o agevolare la frequenza delle scuole superiori ai tanti studenti che provenivano da altri comuni o anche, come avveniva per la scuola forestale di Edolo, da altre province e regioni.

Del lungo periodo di consigliere e assessore provinciale sarebbe impossibile solo richiamare i tanti interventi del prof. Mazzoli a favore della Valle. Non si può però trascurare la passione del suo intervento nella seduta del 7 dicembre 1956, allorché si discuteva del nuovo tracciato della strada del Sebino interrotta ancora una volta da frane. Questo un passo del suo intervento: "I Camuni sanno che il Consiglio Provinciale di Brescia è particolarmente sensibile a questo loro travaglio, e ciò perché, com'è risaputo, sono assai poveri ma brava e buona gente, che non può essere dimenticata. Sono camuni, è vero: ma sono anche dei bresciani; ragion per cui i bresciani non hanno il diritto di dimenticarli, bensì il dovere di aiutarli e di appoggiare gli sforzi del Presidente [E. Bazoli] e dell'Assessore ai Lavori Pubblici [ing. Vittorio Montini] per andare in aiuto alla Valle Camonica sostenendo così anche la stessa economia della Provincia di Brescia."

5. L'impegno per la montagna

Altro punto di riferimento nell'attività politico-amministrativa di Giacomo Mazzoli fu il "problema montagna". L'eco di quanto su tale argomento avveniva in Parlamento giungeva anche in Valle tramite il senatore Angelo Cemmi, notaio e personaggio di spicco della Valle, nato a Darfo il 24 marzo 1908 ed eletto al Senato il 7 giugno 1953.

E proprio dagli incontri dei due personaggi con altri amministratori, nacque l'idea dei "sovraccanoni idroelettrici", forma di indennizzo delle società elettriche per lo sfruttamento delle acque. Per evitare la dispersione di tali risorse, su proposta del sen. Cemmi, si costituirono, con la legge sull'economia montana n° 959 del 27 dicembre 1953, i Consorzi BIM (Bacino Imbrifero Montano) a cui i fondi venivano assegnati per essere destinati allo sviluppo e alla crescita dell'intero territorio.

Al Consorzio BIM dell'Oglio, comprendente inizialmente per errori ministeriali anche Comuni della provincia di Bergamo, venne dato il nome di "Comunità Montana di Valle Camonica" ingenerando non poche confusioni con quella istituita a seguito della legge 1102 del 3 dicembre 1971 che porta il titolo "Nuove norme per lo sviluppo della montagna" e della quale fu relatore proprio il sen. Giacomo Mazzoli.

Come è intuibile da questo richiamo alla legge sulla montagna, il percorso politico di Giacomo Mazzoli aveva avuto nel frattempo un riconoscimento popolare di stima e apprezzamento per tutto il suo lavoro svolto in più di venti anni di intensa militanza nel partito della D.C. e di impegno amministrativo nei vari Enti nei quali aveva assunto ruoli di primo piano.

Venuta meno infatti la sua candidatura al Senato nel 1963 in quanto la Direzione Nazionale del partito aveva imposto quella di Enrico Roselli (originario di Casale Monferrato e morto a Roma il 14 dicembre 1964), e avendo rinunciato lo stesso anno a candidarsi con Angelo Cemmi alla Camera dei Deputati in quanto non sostenuto dal partito, finalmente nel 1968 gli fu assegnato il Collegio Senatoriale Breno-Iseo.



Nonostante i suoi molteplici impegni il sen. Mazzoli appena poteva indossava il cappello d'alpino per essere presente alle feste dei gruppi in tutti i Comuni della Valle e portare col suo saluto l'incoraggiamento a tenere vivi i valori per cui l'ANA era stata costituita.

In questa foto del marzo 1982 durante la festa del Gruppo di Malegno consegna, a nome del Governo, al Presidente De Giuli una targa ricordo del Comune di Pescopagano riconoscente per l'aiuto dato dagli alpini camuni a seguito del terremoto.

6. Le iniziative per gli emigrati e i silicotici

La notizia, attesa da tanta gente della Valle, arrivò da Brescia nel mese di marzo del 1968 e fu accolta con particolare entusiasmo nell'ambiente politico, ma anche tra la gente che aveva avuto modo di apprezzare Mazzoli non solo per quanto aveva promosso e realizzato alla guida della Comunità Montana con importanti iniziative a sostegno dell'industria, dell'artigianato, dell'ambiente e della cultura, ma anche per il suo impegno per i più deboli e bisognosi e tra questi gli emigrati e i silicotici.

Gli anni '50 e '60 furono infatti quelli del grande esodo di migliaia di giovani camuni verso Paesi del nostro e altri Continenti alla ricerca di quelle opportunità di lavoro che la Valle del dopoguerra non riusciva a dare.

Le statistiche dell'epoca ci dicono di una media di espatri di oltre il 10% della popolazione della Valle Camonica e questo ci fa meglio comprendere ed apprezzare l'idea, l'iniziativa, la sensibilità da parte di un gruppo di parroci e di amministratori della nostra Valle, e tra questi il Prof. Giacomo Mazzoli, di costituire, proprio agli inizi degli anni '60, l'Associazione "Gente Camuna".

Il 27 aprile 1967, davanti al Notaio dott. Raffaele Bazzoni in Breno, fu sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione, presenti, oltre al Prof. Mazzoli, che divenne Presidente e mantenne tale incarico fino alla sua scomparsa, don Giovan Maria Spiranti ed Enrico Tarsia, presidente poi del sodalizio dal 1983 al 1997.

All'atto costitutivo era allegato lo Statuto che, con l'art. 2 indicava obiettivi e finalità: "svolgere la più ampia opera di assistenza morale e materiale e di preparazione sociale, professionale e culturale a favore degli emigrati camuni residenti in altre regioni e all'estero e dei Camuni che intendono emigrare".

Sono parole che non richiedono commenti: nella loro semplicità e chiarezza esprimo l'attenzione verso chi ha affrontato o sta per affrontare situazioni di disagio vissute nella solitudine e nel disinteresse, quasi che fosse un fatto esclusivamente personale, e testimoniano invece la encomiabile percezione di una responsabilità più ampia a cui voler dare concretezza anche se con modeste iniziative.

Ma già molto prima, e precisamente nel marzo 1961, era stata avviata la pubblicazione del Notiziario omonimo, alla cui nascita contribuì non poco l'allora parroco di Civate don Carlo Comensoli. Con questa pubblicazione, ancora oggi attesa in tutto il mondo da circa 1200 famiglie, si volle raggiungere in terre lontane i nostri emigrati, per tenere vivi i ricordi delle loro radici.

Per consentire loro di sentirsi più vicini e di aiutarsi nelle tante difficoltà inizialmente vissute, furono creati a Ginevra, Basilea, Zurigo e Losanna i Circoli, frequentemente visitati da delegazioni di autorità della Valle che vi si recavano per ascoltare e portare una testimonianza di vicinanza e di attenzione.

Di queste delegazioni Giacomo Mazzoli faceva sempre parte e non mancava, in virtù dei suoi incarichi politico-amministrativi, di promuovere iniziative anche legislative per dare loro quelle garanzie sociali e sanitarie inizialmente inesistenti.



Basilea 1983: Il sen. Mazzoli incontra i rappresentanti dei quattro Circoli della Svizzera presente il Console della città. Sarà l'ultimo incontro con i suoi emigranti.

Tale impegno mantenne anche da parlamentare e spesso nel fine settimana rientrando da Roma, accompagnato dal segretario generale dell'Associazione Enrico Tarsia, da don Giovan Maria Spiranti che era riuscito a recuperare gli indirizzi di chi era lontano dalla Valle, o da altri amici, in treno o in macchina raggiungeva le sedi dei Circoli, dove si intratteneva come in famiglia per qualche ora e quindi ritornava a casa, a Breno, per trascorrere qualche momento anche con la propria famiglia, con la moglie Francesca Contessi, che aveva sposato il 31 dicembre 1953, e i figli Chiara, Giovanni e Francesco.

Come per gli emigrati così per i silicotici, senza alcun motivo elettoralistico, Giacomo Mazzoli volle che le Istituzioni assumessero decisioni ed attuassero interventi a favore delle famiglie a cui erano venute meno giovani vite stroncate dal "mal de la preda" e di coloro che per lunghi anni da tale malattia erano stati resi invalidi. I lavori nelle gallerie e nelle miniere, che si svolgevano allora senza alcuna protezione, furono la causa della silicosi che riguardò, secondo le indagini di quegli anni, oltre cinquecento persone della Valle.

Su iniziativa e col sostegno della Comunità Montana, a Malonno prima e poi anche a Breno, grazie alla disponibilità del curato di Lava don Battista Polonioli e poi del parroco di Odecla don Girolamo Morelli, sorsero degli uffici per agevolare le pratiche di riconoscimento della malattia o della invalidità di quanti erano stati segnati nel fisico dal duro lavoro.

Da Senatore della Repubblica, Mazzoli nel 1971 si rese promotore del disegno di legge avente titolo: " Modifiche alle norme del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, particolarmente in relazione alla silicosi".

Mazzoli era anche un alpino e la sua partecipazione agli incontri della Sezione e dei Gruppi fu continua anche quando gli impegni parlamentari lo tenevano lontano dalla Valle.

7. L'impegno parlamentare e di Governo

L'attività di parlamentare, iniziata come detto nel 1968 e poi riconfermata con la rielezione al Senato nelle successive legislature, fu interrotta dalla sua improvvisa scomparsa. Nell'ultima legislatura, l'VIII, assunse anche incarichi di Governo come Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato dal 5 aprile 1980 al 17 ottobre 1980 durante il Governo Cossiga II, e di Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione dal 21 ottobre 1980 al 27 giugno 1981 col Governo Forlani.

Quindici anni, quelli trascorsi a Roma, di lavoro e di sacrificio, durante i quali l'impegno legislativo fu consistente e ben apprezzato.

Si è accennato ad alcune sue proposte e non è possibile elencarle tutte; tra queste merita però un cenno il ddl n. 463 "Norme sui contratti agrari" di cui fu primo firmatario, presentato nel gennaio del 1977 e illustrato nel marzo dello stesso anno in Commissione con un'ampia relazione in cui, "in nome della responsabilità conferita dall'elettorato e non per sollecitazione di questa o quella associazione", propose l'adeguamento della normativa di affitto e il superamento della mezzadria e della colonia.



Basilea 1970: Il sen. Mazzoli e il rappresentante del Consolato Italiano incontrano i direttivi dei Circoli di Gente Camuna. E' presente anche il parroco di Lava don Battista Polonioli.

Il percorso del ddl sarà lungo e non facile, ma il 19 luglio 1978 approdò in aula per la definitiva approvazione e per il Gruppo della DC fu proprio il sen. Giacomo Mazzoli a fare la dichiarazione di voto.

Della lunga, intensa ed impegnativa esperienza parlamentare e di Governo si è potuto dare solo qualche breve cenno; occorrerebbe infatti ben altro spazio per tratteggiarla in modo meno sintetico.

Un giudizio però è possibile darlo prendendo in prestito quanto ebbero a dire alcune personalità di spicco in occasione della sua scomparsa.

In una giornata di pioggia nel piazzale del Bim, alla presenza di tutti i sindaci della Valle con i rispettivi gonfaloni, di Associazioni e Gruppi e di tantissima gente che riempiva gli spazi attorno desiderosa di dare l'ultimo saluto al Senatore della Valle e testimoniare gratitudine ed apprezzamento per l'infaticabile impegno politico-amministrativo, l'orazione funebre fu tenuta dal Presidente del Gruppo D.C. del Senato Giorgio De Giuseppe. Le sue parole non furono per niente formali e di circostanza; egli infatti aveva avuto modo di conoscere il sen. Mazzoli nelle precedenti legislature e quindi apprezzarne

le doti non comuni di uomo e di politico. Così infatti si espresse richiamando alcuni aspetti del suo carattere e la determinazione delle sue convinzioni: "Nel Parlamento e nel Governo il sen. Mazzoli ha svolto con prudenza e con generosità un importante ruolo contribuendo alla soluzione dei delicati problemi specialmente nei settori dell'agricoltura e della pubblica istruzione. Il suo temperamento cordiale, rispettoso delle opinioni altrui, insofferente ad ogni banalità, impegnato nella ricerca di risposte valide per le varie questioni, lo avevano imposto al rispetto anche degli avversari, che mai furono nemici". E concludeva: "Giacomo Mazzoli rappresenta un nobile esempio per la fedeltà all'ideale politico, per l'attenzione posta alle esigenze popolari, per l'acume con cui studiò i problemi della nostra società".

Questi concetti, 20 anni dopo, in occasione di un incontro promosso da Gente Camuna per ricordare il suo Presidente e il Senatore della Valle, riprese l'ex sindaco di Brescia Cesare Trebeschi, il quale ponendosi la domanda "Perché ricordare oggi la figura e l'operosità di Giacomo Mazzoli", dopo una serie di personali ricordi e di testimonianze, così concludeva: "E' necessario chieder alla memoria di uomini come Giacomo Mazzoli di aiutarci a leggere i tempi e gli uomini senza manicheismi, ma anche senza cedimenti, e a vivere i giorni che ci son dati con umile operosa speranza, in quotidiano impegno, ognuno nel nostro campo di lavoro, in Valle o nell'emigrazione, con amore, come egli amava ripetere, per la civiltà delle genti alpine".

Non possiamo che condividere ancora oggi questa invocazione ed augurarci che, soprattutto i giovani, non perdano del tutto memoria di tante persone che, come Giacomo Mazzoli, con la loro azione improntata all'onestà ed al vero servizio verso gli altri, senza distinzione di origine, fede religiosa o politica, hanno trasmesso testimonianze ed esempi che è giusto non disperdere.



Il Sottosegretario Sen. G. Mazzoli inaugura la Mostra del Mobile a Pesaro.

Testi a cura di: **Prof. Nicola Stivala**
Fotografie: Archivi vari
Layout e grafica: **Servizio Comunicazione** Comune di Breno
Edizione: Comune di Breno . Giugno 2016



**COMUNE DI
BRENO**
PROVINCIA DI BRESCIA